ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — ... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono ...

Conto corrente con la Posta
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Gol[doni] — Trieste, Mercoledì 21 Dicembre 1927 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2562

Le rivendicazioni italiane discusse
dalla stampa di Parigi e di Londra

I limiti delle possibilità francesi
secondo l'organo del Quai d'Orsay

PARIGI, 20

In attesa della partenza del signor De Beaumarchais per Roma, che dovrà avvenire nella prima quindicina di gennaio, la discussione sui rapporti franco-italiani subisce una nuova stasi: stasi benefica, poichè nell'atmosfera di equilibrio prodotta dalle ferme e misurate dichiarazioni del Duce alla *Depeche Tunisienne* e al Consiglio dei ministri, la cui eco non si è ancora spenta in Francia, sarà possibile che s'inizi l'opera diplomatica responsabile e precisa.

I pochi commenti che si fanno riguardano le pubblicazioni fatte nella stampa italiana sulle eventuali richieste che formulerebbero da parte dell'Italia nel corso della conversazione diplomatica: in particolare sulla questione dello sbocco demografico e sulla questione di Tangeri. La tesi francese è nota: essa si è delineata di già nei precedenti commenti dei giornali. Di Tangeri, si dice trattarsi di una questione internazionale, in cui l'Inghilterra è interessata al pari dell'Italia. Nessun ostacolo sarà posto dalla Francia allorchè le trattative franco-spagnole saranno terminate. Quanto agli sbocchi demografici, la Francia, che già accoglie un milione di lavoratori italiani, ha dato prova della massima buona volontà, mentre gli altri paesi hanno messo un divieto quasi assoluto all'emigrazione italiana.

Problema demografico e colonie

Ma queste richieste non impediscono che tanto negli ambienti politici quanto nella stampa si sia quasi ormai unanimemente d'accordo nel riconoscere le esigenze italiane.

«Un vero non senso è il voler pretendere che l'opinione pubblica francese neghi per partito preso l'esistenza dei problemi italiani» — scrive il *Temps*, facendo questi rilievi:

«Questi problemi esistono certamente e si rende perfettamente conto delle difficoltà che essi creano nell'Italia nuova. Ma il più importante tra loro non si pone soltanto fra Roma e Parigi. Essi sono di carattere generale, e la loro soluzione non dipende esclusivamente dalla Francia. Il problema demografico italiano è uno dei più importanti problemi internazionali e inoltre giustifica le pretese di ottenere le sua soluzione per mezzi di principio e di fatto che la Francia sola dovrebbe consentire. Nello stesso modo la questione dei mandati coloniali — nei quali l'Italia può pretendere a buon diritto, prima che si pensi a soddisfare agli appetiti tedeschi il riconoscimento dei bisogni imperiali per l'Italia nuova di territori di espansione, sono questioni di ordine essenzialmente internazionale. L'amicizia della Francia può ben facilitare in una certa misura il regolamento di esso, ma essa sola non basta per risolverli.

Quanto al riconoscimento della «posizione centrale» dell'Italia nel Mediterraneo ed al riconoscimento degli interessi dell'Italia nei Balcani (per l'Adriatico la questione si pone diversamente), questi sono egualmente problemi di politica generale ed interessano l'Inghilterra e le altre potenze allo stesso titolo della Francia.

Ma perchè — conclude infine il *Temps* — polemizzare su tali formule se il Governo di Roma non ha fatto sue fino ad ora e che non corrispondono esattamente alla definizione che l'on. Mussolini ha dato dei problemi franco-italiani, quando egli ha detto che essi non sono nè gravi nè insormontabili, ma semplicemente delicati? E' la parola del Duce, capo responsabile del Governo italiano che sola conta in questo affare. Ora noi vediamo che il signor Mussolini risponde al desiderio di accordo che Briand ha manifestato nel suo discorso pronunciato alla Camera dei deputati, il che permette di dire che la atmosfera politica tra la Francia e l'Italia si è seriamente rischiarata in questi ultimi tempi, e ciò anche fa pensare che allorchè il nuovo ambasciatore di Francia a Roma raggiungerà il suo posto, tra qualche settimana, conversazioni intime potranno impegnarsi in condizioni da ginstificare da una parte e dall'altra la reciproca fiducia.»

Atmosfera di cordialità

L'*Echo de Paris* scrive che le parole amichevoli rivolte dalla tribuna della Camera da Briand alla Nazione italiana e all'on. Mussolini, le dichiarazioni improntate allo stesso spirito fatte dal Duce durante un Consiglio dei ministri ed in una recente intervista e l'incontro previsto dei due uomini di Stato hanno reso manifesto il desiderio dei due paesi di intendersi. Il giornale continua rilevando che una simpatia ed una fiducia reciproca presiedono ormai alle loro relazioni. Frattanto, in attesa che si possa registrare l'accordo, una «detente» è già sopravvenuta nei rapporti italiani e francesi.

Il *Petit Journal* prevede che prima dell'arrivo di De Beaumarchais, i Governi avranno avuto cura di sgombrare il terreno per le trattative franco-italiane che le dichiarazioni di Mussolini ed i colloqui di Ginevra hanno preparato. Per assicurare il successo di queste trattative, è necessario stabilire prima il programma e limitarne gli argomenti. Il giornale soggiunge che a questo riguardo gli articoli pubblicati dai principali organi della stampa italiana hanno destato alcune sorprese in Francia. Se si dovesse credere ai suggerimenti formulati in Italia, il Quai d'Orsay dovrebbe esaminare un programma di rivendicazioni veramente enciclopedico, e gli scambi di vedute fra Roma e Parigi dovrebbero assumere un carattere di una nuova Conferenza della pace. Se da ambo le parti si desidera l'accordo, non sarebbe nè utile nè prudente dare alle spiegazioni che avranno luogo, una estensione smisurata.

Conversazioni dirette a Roma
in occasione del Consiglio delle Nazioni

LONDRA, 20

Il *Daily Telegraph*, in una corrispondenza da Ginevra, raccoglie la voce che il prossimo Consiglio della Società delle Nazioni, si riunirebbe in marzo a Roma. Ciò favorirebbe la possibilità di contatti di vari ministri degli Esteri, specialmente di Briand e Mussolini. La corrispondenza ricorda la riunione del Consiglio avvenuta in Roma nel dicembre del 1924, segnalando la generosa accoglienza e le facilitazioni date dal Governo italiano. Conclude, osservando che il clima di Roma in marzo è preferibile a quello di Ginevra.

Soluzioni internazionali

Il corrispondente da Parigi dello stesso giornale constata come la stampa francese continui a commentare simpaticamente le dichiarazioni di Mussolini sulle relazioni italo-francesi nonchè l'enumerazione dei dieci punti fatta dal *Giornale d'Italia*. Tuttavia fa comprendere che se tali domande rappresentano veramente il punto di vista italiano ufficiale, il compito dei negoziatori è difficile. Il punto di vista francese secondo quanto ritiene il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* è che il predominio italiano nell'Adriatico è cosa ben diversa da quello nei Balcani; inoltre, i problemi degli emigranti, dei mandati e la cosidetta posizione centrale italiana nel Mediterraneo, sono piuttosto problemi internazionali anzichè particolarmente franco-italiani. «La Francia — conclude il corrispondente — è favorevole alla partecipazione italiana alla amministrazione internazionale di Tangeri».

Anche il *Times*, in una corrispondenza da Parigi, rileva che le ultime dichiarazioni di Briand al Consiglio dei ministri e quelle di Mussolini, hanno radicalmente modificato l'atteggiamento della stampa e dell'opinione pubblica francese nei riguardi dell'Italia, facendo nascere buone speranze per un accordo permanente. E' evidente il desiderio della stampa francese di astenersi da ulteriori discussioni, mentre si stanno cercando le vie migliori per giungere diplomaticamente alla sistemazione delle varie questioni.

Sfere d'influenza nei Balcani

«De Beaumarchais — prosegue il *Times* — partirebbe per Roma alla metà di gennaio. L'annuncio, proveniente da fonte italiana, che l'incontro fra Mussolini e Briand avverrebbe solo dopo ultimati i lavori diplomatici, viene da alcuni circoli parigini interpretato come segno che l'incontro è già progettato. Si dice che la Francia e l'Italia, mettendo da parte ogni sentimentalismo baserebbero il riavvicinamento su realtà politiche, e si aggiunge essere però necessario che l'Italia dimentichi il sogno imperiale circa la Corsica, Nizza, la Savoia, la Tunisia, la Siria e i Balcani. La prima necessità per un miglioramento dei rapporti italo-francesi è l'intesa circa i Balcani, dove la sensibilità italiana è acutissima.»

«Rilevati gli obblighi francesi verso la Piccola Intesa, il giornale osserva che non dovrebbe presentare difficoltà insormontabili una delimitazione nella sfera d'influenza. Un patto di questa specie sarebbe certo bene accetto in Francia, poichè questa non ha alcun interesse a creare una situazione antagonistica a quella dell'Italia. Gli altri problemi, conclude il giornale, sono di minore importanza. I francesi riconoscono che vi sono questioni economiche oltre che questioni politiche, ma vi è una tendenza che segue l'opinione di Besnard, secondo cui le difficoltà economiche scomparirebbero quando fossero risolti i problemi politici. Un punto delicato è forse quello concernente lo stato giuridico degli italiani in Francia e nei possedimenti francesi. Su questo punto, anzichè essere favorevole all'accoglimento di elementi italiani suscettibili di assimilazione, la Francia tende ad opporsi alla formazione di colonie italiane entro le frontiere francesi.»

Compiacimento romeno

BUCAREST, 20

Commentando le dichiarazioni di S E. Mussolini nell'ultimo Consiglio dei ministri circa i rapporti italo-francesi, il *Victorul* (liberale) scrive:

«Nella nostra qualità di sinceri amici dei due paesi non possiamo che guardare con reale soddisfazione al nuovo riavvicinamento delle due grandi nazioni latine, alle quali la Romania è strettamente legata.»

L'*Aurora* (organo della frazione governativa del partito dei contadini) scrive: «Ci rallegriamo vivamente delle parole di S. E. Mussolini. Possiamo oggi ripetere con Anatole France: «Lentamente, ma in modo sicuro, l'umanità realizza i sogni dei saggi».

Turati, Nenni e compagni
diffidati dalle autorità francesi

ROMA, 20

L'agenzia *La Recentissima* riceve da Parigi: «Dopo la soppressione del *Corriere degli Italiani*, la banda Turati, Nenni e compagni è stata chiamata dalle competenti autorità, ed è stata nuovamente diffidata di cessare in ogni maniera la campagna anti-nazionale italiana. Si afferma nei circoli bene informati che non si tratta di un benevolo e mellifluo ammonimento, simile a quelli dati nel passato, ma di un ordine categorico. Alla più lieve manifestazione anti-italiana, i fuorusciti suddetti saranno senz'altro accompagnati alla frontiera.»

Smentite albanesi a Belgrado

ROMA, 20

La *Radio Nazionale* ha da Belgrado, che essendo apparse nuovamente su qualche giornale serbo notizie secondo le quali alcune autorità di distretti albanesi favorirebbero la penetrazione subdola di comitagi bulgari nel distretto di Koritza, la Legazione albanese di Belgrado avrebbe avanzato motivata protesta, smentendo in modo categorico tutte le notizie apparse sulla stampa serba nei riguardi dell'Albania.

Convegno della Piccola Intesa
La data non ancora fissata

BERLINO, 20

Un telegramma da Belgrado alla *Vossische Zeitung* informa che nei circoli politici jugoslavi si definiscono premature tutte le voci alla prossima Conferenza della Piccola Intesa.

La Grande Jugoslavia
sognata dalla "Narodna Obrana,,

ROMA, 20

Ai primi di dicembre è uscito il primo numero del giornale *Jugoslavia*, organo ufficiale della «Narodna Obrana, cioè di un'associazione imperialista di cui sono notissimi i rapporti, anzi i legami col Governo di Belgrado e, soprattutto, con lo Stato Maggiore dell'esercito serbo. In prima pagina del giornale c'è una vignetta rappresentante un punto della costa jugoslava: appiattato dietro una roccia, col fucile spianato verso il mare, si vede il quattrenne principe ereditario, e sotto, questa dicitura: «Il più giovane custode dell'Adriatico». Nella stessa pagina, con le teste recinte di alloro, sono le fotografie di Gavrillo Princip, l'assassino di Sarajevo e Alessandro Stambuliski, il traditore della causa bulgara. Costoro nella dicitura che accompagna la fotografie vengono chiamati: «Gli eroi dell'unità jugoslava dall'Adriatico al Mar Nero».

Trieste, Sofia, Salonicco...

E quali sono i confini di questa unità geografica? Ce lo dice una carta che viene pubblicata nel bel mezzo della prima pagina. La grande Jugoslavia sognata dalla «Narodna Obrana», abbraccia non soltanto i dieci popoli che oggi formano la tripartita Jugoslavia, ma buona parte degli albanesi, tutti i macedoni, tutti i bulgari e nuove notevoli frazioni italiane, magiare, romene, greche e turche. Nella carta geografica della «Narodna Obrana, infatti i confini della Jugoslavia comprendono tutta la Venezia Giulia, con Pola, Trieste, Gorizia, fino a Udine; la Carinzia con Klagenfurt che ora appartiene all'Austria; l'Albania del nord con Scutari; l'Albania orientale con Koritza; tutta la Macedonia, ossia anche la Macedonia greca con Salonicco; tutta la Bulgaria, alla quale si dovrebbe unire la Tracia greca e persino la Dobrugia che appartiene alla Romenia, fino al Danubio, così da toccare quasi il confine russo.

Dopo le vignette e la carta geografica, vale la pena di dare un'occhiata agli articoli contenuti nel giornale. Ecco come si parla ad esempio del trattato italo-albanese:

«Il patto concluso tra la Francia e la Jugoslavia ha avuto l'effetto di un colpo di fulmine sulla vile maffia affamata, e ciò risulta da ciò che scrive la sua stampa. Si è visto che la Jugoslavia non è la sola a salvaguardare la patria e si ridurranno al nulla le promesse del Duce. Mussolini è psicologo, e non potendo fare altro s'incammina per il viottolo d'oro che da gran tempo lega Roma con Tirana, e concluse il patto. E' il mezzo per placare la spaventata «lepre di Caporetto».

L'articolo così conclude: «Consideriamo la nuova alleanza come una rinnovazione della vecchia. Se Mussolini raggiungerà i risultati sperati, è una briga che lasciamo a lui, e intanto prepariamo la scure per l'orso».

In un altro articolo, sempre dello stesso giornale, si lanciano vituperi all'Italia, che umilierebbe la povera Jugoslavia, talchè un autore sloveno fa sfoggio di latino con un «quousque tandem» di ciceroniana e ginnasiale memoria.

Finalmente c'è sulla terza pagina una vignetta dal titolo: «La nostra Istria asservita», poi questa dicitura, «Preparati o Istria e sussurra o Isonzo: i nostri liberatori stanno per giungere».

Follie che meritano attenzione

Il *Giornale d'Italia* osserva a questo proposito non essere il caso di sopravvalutare queste manifestazioni, ma è pur bene guardarsi dalle troppe svalutazioni anche perchè sembra che la vecchia Austria sia caduta nel tragico agguato di Sarajevo per non aver accordato soverchia attenzione a quanto fermentava a Belgrado.

«La «Narodna Obrana» di Sarajevo — prosegue il giornale — è la «Narodna Obrana» di oggi. L'assassino dell'arciduca Francesco Ferdinando è diventato un eroe nazionale serbo. La megalomania di allora è identica a quella di oggi. Merita dunque di essere attentamente seguita. Bisogna stabilire che ci sono a Belgrado e in tutta la Jugoslavia decine di migliaia di individui, i quali ritengono che il confine naturale della Jugoslavia debba essere portato a pochi chilometri da Venezia. Questo è un fatto da segnalare anche a Londra e a Parigi. Ci sono in Jugoslavia decine di migliaia di individui che vogliono Udine, Scutari, Salonicco e Sofia. Fra queste migliaia di individui sono ufficiali, professori, studenti, uomini di Governo.

«Giova ancora aggiungere un altro fatto: nel Regno tripartito nessuna forza, nessun partito contrasta queste manifestazioni. Comunisti, socialisti, repubblicani, democratici, non esistono. Gli elementi pacifisti societari valgono zero. Il comando effettivo è nelle mani del comandante la divisione della guardia che partecipò all'assassinio del Re Obrenovic e della Regina Draga. Il Parlamento, davanti all'onnipotente divisionario della guardia e dei suoi superiori, è un ridicolo zimbello.

Concluderemo con l'affermare che non è attraverso a tali manifestazioni politiche, giornalistiche, che potrà determinarsi quella amichevole atmosfera morale fra i due paesi, senza la quale i fatti vecchi o nuovi rimarranno fredda lettera di diplomatici protocolli.»

«Quanto alle diuturne esercitazioni della stampa jugoslavia sul valore dei soldati italiani — conclude il *Giornale d'Italia* — occorre ricordare che questa specie di valore che attribuisce ai serbi il monopolio dell'eroismo e della bellicosità, è abbondantemente smentita dalla storia. Sta di fatto che i «leoni» serbi sono stati volta a volta battuti dai turchi, dai bulgari e dagli austriaci, e se la Marina italiana non li avesse ad un dato momento raccolti e salvati, i famori nonchè residuati «leoni» di quella gigantesca Caporetto che fu la ritirata attraverso l'Albania, sarebbero sotto la pressione austriaca annegati tutti nel mare. E con essi la piccola Serbia e la grande Jugoslavia.»

Nessun "pogrom,, in Lituania

ROMA, 20

La Legazione di Lituania comunica: La notizia riportata da alcuni giornali circa un preteso sanguinoso «pogrom» avvenuto in Lituania è inventata. In Lituania non esiste nessuna località chiamata Nanewe in cui tale «pogrom» sarebbe avvenuto.

Stalin non accetta
la sottomissione di Zinovieff

MASCA, 20

Il Congresso del partito comunista della U.R.S.S. ha chiuso ieri i suoi lavori. Il nuovo Comitato centrale eletto, è composto di 71 membri, fra i quali sono tutti i «leaders» del partito comunista, e cioè, Stalin, Rykoff, Bukarin, Tomski ed altri. Cicerin è stato rieletto membro del Comitato centrale. Fra i nuovi membri è Menjinski, presidente del dipartimento politico di Stato della U.R.S.S.

Dopo le approvazioni da parte del Congresso delle mozioni sulle varie relazioni svolte, Rykoff, presidente del Congresso ha letto una nuova dichiarazione presentata alla presidenza del Consiglio da una parte dell'opposizione e firmata da Kameneff, Zinovieff, Vdokomob, Bakaev e da altri membri dell'opposizione espulsi dal partito. Tale dichiarazione dice che questa parte dell'opposizione annuncia la sua sottomissione senza riserve a tutte le decisioni del Congresso; riconosce come erronee le opinioni da essa sostenute, e rinuncia alla propaganda di esse, e si disarma completamente sotto il punto di vista ideologico e di organizzazione.

Il Congresso ha respinto tale dichiarazione, ed ha affidato al Comitato centrale ed alla Commissione centrale di controllo l'incarico di accettare le dichiarazioni dell'opposizione circa il ritorno degli oppositori nelle file del partito, soltanto se presentate singolarmente; riservandosi di prendere decisioni dopo sei mesi, a condizione che la attività degli autori corrisponda agli impegni presi da essi, nonchè a tutte le decisioni del Congresso.

Un' organizzazione monarchica
scoperta ad Odessa

ODESSA, 20

L'*Agenzia Tass* annuncia che è stata scoperta un'organizzazione monarchica intitolata «Gruppo partigiani di Nicola Nikolajevic». L'organizzazione aveva per scopo di effettuare attentati contro i treni, far saltare strade ferrate e compiere atti terroristici contro i funzionari soviettici. Tutti i membri di detta organizzazione sono stati arrestati e deferiti alla giustizia *(Stefani)*

Il primo corso di diritto pubblico fascista
inaugurato dall'on. Bottai all'Università di Ferrara

Il discorso del sottosegretario

FERRARA, 20

Nel pomeriggio è stato inaugurato all'Università il corso di legislazione sindacale inscritto alla facoltà giuridica. Erano presenti S. E. Bottai, S. E. Balbo numerose autorità e personalità. Nell'aula magna, gremitissima, dopo un breve discorso del rettore dell'Università sen. Sitta, ha parlato ascoltatissimo, S. E. Bottai, il quale ha detto fra l'altro:

«La rivelazione giuridica del Fascismo è in sostanza la rivelazione dello Stato, quale autore unico del diritto, quale garanzia di ogni diritto dei singoli e quale supremo moderatore di tutte le forze sociali e garante della parità di diritto fra tutte le categorie della Nazione. Io voglio rilevare a voi i due punti fondamentali di questa rivelazione: uguaglianza politica e giuridica di tutte le classi e di tutte le categorie, contro la vantata e vuota eguaglianza giuridica dei singoli individui; riconoscimento del diritto dell'associazione, in tutto l'ordine civile, amministrativo e politico dello Stato, in confronto alla formula dissolvente della libertà sindacale. Io credo che entrambi questi due punti costituiscono un modo di essere affatto originale del nostro pensiero giuridico e integrino il carattere rivoluzionario di esso, in contrapposto alla tradizione liberale-democratica, attestando il carattere costruttivo e organico del sistema, in contrapposto alla serie degenerativa delle istituzioni del passato.

Il "diritto in luogo della "libertà,,

«Dai paesi del liberalismo sociale, i quali pur tanto meglio di noi dotati di mezzi materiali, si travagliano in condizioni di incertezza e di smarrimento spirituale, muove contro di noi l'accusa di avere ucciso, col principio del sindacato unico e di diritto pubblico, l'immortale principio della libertà di associazione. Ebbene, noi siamo orgogliosi di opporre a tali accuse che il Fascismo, in luogo della «libertà», ha proclamato il «diritto», facendo cessare per sempre l'equivoco, in base al quale, i regimi del liberalismo sociale tentavano di eludere le concrete rivendicazioni delle esigenze dell'associazione umana. In tali regimi della cosidetta libertà sindacale, le facoltà delle associazioni si smarriscono in una lotta confusa di gruppi, fuori di ogni regola, in balia di forze particolari, sprovveduti di guarentigie e di possibilità di azione, mentre nel Regime del Fascismo il fenomeno dell'associazione è individuato rigorosamente nelle sue posizioni di rapporto con tutti gli interessi delle altre formazioni professionali, così che ad ogni gruppo di cittadini attivi, è assegnato il suo posto determinato in tutto il sistema dello Stato. E il diritto del sindacato ha, per contrapposto, come lo ha di ragione ogni diritto, il dovere del sindacato. Tale è il grande legato che al pensiero politico del Fascismo ha fatto il sindacalismo nazionale, che in questa città di Ferrara ha avuto il suo primo centro di formazione.

«Meritatamente adunque Ferrara inizia il primo corso ufficiale di diritto sindacale corporativo, pensando che per mezzo di esso la rivelazione giuridica del Fascismo debba diffondersi dalla gioventù colta d'Italia, per suscitare quella schiera di scienziati, di magistrati, di amministratori, e cioè, di uomini della legge e del diritto, ai quali è commesso l'alto compito di rendere permanente e viva nei costumi l'opera della creazione legislativa, d'integrare e di svolgerne i principi e la virtù. In realtà, l'opera di creazione giuridica che il legislatore compie nell'atto di una aspirazione politica, gli uomini del diritto sono chiamati a continuarla con una dedicazione della loro fatica quotidiana, in forme meno solenni, ma non meno indispensabili per il successo del Regime, poichè le leggi non vivono se non si traducono nella coscienza del popolo.

I nuovi compiti del giurista

«Il compito del giurista è un compito sotto un certo riguardo, politico anche esso, alla medesima stregua, se non alla medesima misura di quello del legislatore. Durante il ciclo liberale, il dualismo che si era voluto aprire ad ogni costo fra l'individuo e l'aggregato, fra il cittadino e lo Stato, aveva posto il diritto e l'uomo del diritto fuori da ogni funzione sociale nel senso vero e degno della parola. In tale periodo la coscienza giuridica si atteggiava ad avere per unico obiettivo sè medesima, rifiutando ogni missione superiore e riducendosi a una posizione contemplativa. Il Fascismo oggi riprende la tradizione di Roma, e vuole vedere nell'uomo soprattutto il cittadino, e nell'uomo della legge e del diritto, l'interprete e l'assertore dello Stato. Nulla di ciò che avviene nella vita è estraneo allo Stato; ma soprattutto è la funzione elaborativa del diritto in quanto concreta la volontà e l'anima dello Stato, quella che merita più alta considerazione di una società fascista.

«Mediante l'iniziativa che oggi consacra questa cerimonia augurale, l'Università di Ferrara ha manifestato ben degnamente quale concezione essa abbia delle esigenze civili del Regime e della funzione della scienza giuridica nel nuovo ordine creato dalla Rivoluzione nazionale. Ma nel medesimo tempo l'Università di Ferrara ha dimostrato di saper organizzare fascisticamente la sua iniziativa anche nei particolari di attuazione, rivolgendosi per la scelta del primo insegnante del diritto pubblico fascista al Capo del Governo e del Fascismo, quasi ad indicare che nella funzione dell'insegnamento di tale diritto deve essere presente un senso di propaganda e quasi di apostolato».

Dopo il discorso dell'on. Bottai, l'avv. comm. Costamagna ha detto la sua prolusione, trattando della posizione del diritto corporativo fra le altre scienze giuridiche. Il prof. Costamagna è stato seguito con grande interesse, ed infine complimentato dalle autorità.

Per i caduti del dicembre 1920

Stamane poi si è svolta la solenne cerimonia commemorativa dell' eccidio dei fascisti ferraresi caduti il 20 dicembre 1920. Vi sono intervenute le autorità, le personalità politiche e militari e vi ha partecipato tutta la cittadinanza ferrarese. Con S. E. Balbo era S. E. Bottai, anche in rappresentanza del Capo del Governo e di S. E. Turati. Erano presenti inoltre il gen. Lombardo, il gen. Barbano, il gen. Petruccelli, il I presidente della Corte d'Apello Allerici, il prof. Costamagna, titolare della cattedra di diritto corporativo dell'Università di Ferrara, l'avv. Pesce per la Confederazione dell'agricoltura, l'avv. Balella per la Confederazione dell'industria, il gen. Radini Tedeschi, i deputati e i senatori della provincia e molte altre notabilità.

Nella vastissima piazza Ariostea S. E. Balbo ha passato in rivista le tre legioni della Milizia ferrarese magnificamente inquadrate e la Legione degli avanguardisti e dei Balilla tra vivissima ammirazione della moltitudine. Quindi ha fatto l'appello dei 16 morti fascisti ferrareri mentre la Milizia rispondeva: «Presente!».

Dopo la celebrazione di una messa al campo e una visita alle cappelle votive dei Caduti in guerra, si è svolta sul Corso Cavour una magnifica sfilata della Milizia e dei reparti dell'Esercito suscitando vivo entusiasmo tra gli innumerevoli cittadini presenti, mentre squadriglie di aeroplani gettano fiori. Le autorità e le personalità hanno visitato poi le principali istituzioni fasciste, riportando la migliore impressione per la splendida e solida organizzazione del Fascismo ferrarese. L'on. Rossoni, non potendo intervenire, ha inviato la sua adesione.

I contributi per gli infortuni

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro dell'Economia nazionale in data 10 dicembre 1927, il quale stabilisce che la tariffa dei contributi da versarsi per l'anno 1928 alla Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro dagli enti per l'assicurazione degli operai per conto degli industriali inscritti, è stabilita nella percentuale del 2 per cento dei premi, contributi ed accessori per contratti di assicurazione infortuni, che saranno incassati nell'anno dagli enti predetti, senza distinzione dell'anno di competenza a cui detti premi contributi ed accessori si riferiscono.

La tariffa è ridotta alla percentuale di lire 1.20 per le industrie meccaniche e metallurgiche con un minimo di contributo di 1.30 per ogni azienda. Detti contributi saranno dalla Cassa nazionale infortuni e dalle società private di assicurazione riscossi a carico degli industriali sotto forma di addizionale del premio ed accessori e dagli enti mutui di assicurazione sotto forma di addizionale dei contributi di assicurazione ed accessori e versati alla associazione entro il mese successivo a quello dello incasso.

Nel Fascismo cremonese

ROMA 20

S. E. il Capo del Governo, presente S. E. il segretario generale del Partito on. Turati e S. E. il sottosegretario per l'Interno on. Suardo nonchè l'on. Roberto Farinacci, ha esaminato la situazione politica della provincia di Cremona ed ha preso i seguenti provvedimenti: 1) Esonero del console Cesare Balestrieri dal comando della 17.a legione M. V. F.; 2) sospensione a tempo indeterminato del console Balestrieri da ogni attività politica e di partito; 3) sospensione a tempo indeterminato del console ing. Giulio Orefici dal comando della 19.a legione M. V. F., comando che sarà assunto dal seniore più anziano. L'on. Farinacci ha riaffermato alle gerarchie del Partito la sua obbedienza e la sua devozione.

Segnali sempre più deboli
dall'interno del sottomarino affondato

I tentativi di salvataggio
resi vani dal maltempo

LONDRA, 20

Poche speranze si nutrono di salvare i sei uomini che ancora sopravvivono al disastro del sommergibile americano «S 4» che fu speronato da un destroyer al largo della costa del Massachussetts. Sono ormai 80 ore che i disgraziati sono imprigionati in fondo al mare a una trentina di metri dal livello delle acque. Il bolide di acciaio è immobile e i superstiti sono destinati a seguire il tragico destino dei compagni in una terribile e lunga agonia. si calcola che circa 600 uomini, con ogni sorta di imbarcazioni siano in moto per strappare ad una orrenda morte questo piccolo gruppo di uomini che sta in fondo all'abisso.

"Abbiamo consumato l'ossigeno!,,

Finora le condizioni burrascose hanno impedito di riprendere i lavori di salvataggio. Per tutta la giornata di ieri ed anche stamane la tempesta è prevalsa in quelle acque. Nel pomeriggio si è notato un certo miglioramento.

I palombari tentano di introdurre fiale di ossigeno ed alimenti attraverso il tubo delle torpedini. Ma il fatto che questo tubo potrà essere probabilmente coperto di mota, ritarda alquanto i soccorsi. Le provviste di ossigeno nell'interno del sommergibile verranno esaurite verso la mezzanotte, e, a meno che i palombari riescano in queste poche ore a trarli a salvamento, i disgraziati sono condannati a morte per asfissia. Un segnale dall'interno del sommergibile per mezzo del martelletto percosso sulla parete d'acciaio in base all'alfabeto Morse è stato raccolto ieri sera e diceva testualmente: «Abbiamo esaurita l'ultima fiala di ossigeno. Che tempo fa sopra? Che cosa si sta facendo per noi? Si approssima la fine».

La flotta di soccorso che è in movimento da tutte le parti si compone di un sommergibile, di due «cutters», di tre spazzamine e di vari rimorchiatori. Numerosi sono i ponti di barche tenuti pronti per qualsiasi evenienza.

Le ultime notizie che giungono da Princetown dicono che la speranza di salvare i disgraziati è ormai lievissima. La tempesta infierisce ancora e non permette ai salvatori, che hanno potuto trattenersi sul posto, di portare soccorsi efficaci ai sei sopravvissuti. Il Il barometro fa prevedere ancora condizioni peggiori per i giorni seguenti. Oggi ancora dei debolissimi colpi sono stati intesi dall'interno del sottomarino, ma nessun messaggio preciso ha potuto essere percepito. Si crede che gli uomini sono ormai troppo deboli per poter inviare dei segnali Morse regolari come avevano fatto precedentemente.

Il pericolo corso da un palombaro

Altri particolari drammatici si hanno sul tentativo di salvataggio e sul pericolo corso da un palombaro il quale rischiò di morire presso lo scafo del sottomarino. Il palombaro, certo L. S. Michael, è all'ospedale di Boston per le ferite che ha riportato. Egli è stato seriamente ferito da una lamiera staccatasi dal sottomarino. Il tenente di vascello Elsburg, che fu uno di quelli che estrasse il Michael, ha raccontato come era avvenuta la cosa:

«Dopo parecchi tentativi infruttuosi per stabilire un tubo di aereazione che arrivasse all'interno dell'«S. 4», parecchi palombari erano risaliti alla superficie perchè impediti di continuare il loro lavoro a causa della bassissima temperatura. Il Michale tornò a immergersi e ripetè il tentativo dei suoi compagni di introdurre l'estremità del suo tubo di aereazione attraverso le valvole del periscopio. Trovatosi immerso fra intricati massi di rottami per la maggior parte formati di pesanti lamiere di acciaio, il Michael cercò di forare una parte dello scafo per immergere il suo tubo, quando ad un certo momento dei pezzi di metallo staccatisi lo colpirono violentemente.

Allora il palombaro, mezzo fra i rottami, dette immediatamente i segnali di pericolo alla sua corda di appello, e un altro palombaro venne in suo soccorso con un'ascia e con altri strumenti coi quali mediante un altro lavoro febbrile potè liberarlo. Il Michael era svenuto a causa della troppo forte pressione dell'aria, perchè l'apparecchio che regolava l'immersione per la respirazione non aveva potuto funzionare regolarmente. Appena liberata, la pressione dell'aria accumulatasi nel suo scafandro lo fece risalire di colpo alla superficie, dove fu raccolto e condotto a bordo. Quivi dovette essere messo in una camera di decompressione dove durante la notte riprese a poco a poco la conoscenza. I medici sperano di salvarlo.

Preghiere pubbliche in tutta l'America

Tutta l'America prende parte con angoscia a questo drammatico salvataggio e la folla si assiepa davanti alle redazioni dei giornali per avere le ultime notizie. Ieri sera milioni di persone sono state invitate, attraverso gli apparecchi radiotelefonici, ad elevare una preghiera a Dio per la salvezza degli uomini in fondo al mare. Anche le autorità ecclesiastiche hanno fatto appello agli ascoltatori della radio di voler impetrare l'aiuto divino.

I periti nel disastro sarebbero finora 39. I parenti delle vittime hanno gettato corone e mazzi di fiori sulle acque burrascose lungo la spiaggia di Provincetown.

Il Presidente Coolidge ha ricevuto espressioni di simpatia dai Governi dell'Inghilterra, Francia e Messico attraverso i rispettivi ambasciatori.

Alla Camera dei rappresentanti a Washington, durante la discussione che si è avuta sulla catastrofe un membro ha dichiarato che nè la Gran Bretagna nè gli Stati Uniti posseggono, come la Germania, un materiale moderno per il salvataggio dei sommergibili. I sommergibili tedeschi, invece, sono muniti di appositi anelli e per di più la Germania possiede dei battelli speciali di salvataggio.

Terribile esplosione a bordo
di una nave porta aeroplani americana

SAN DIEGO (Calif.), 20

Alle 17.50 (ora di Greenwich) si è prodotta una esplosione formidabile, quasi nel mezzo della nave porta aeroplani americana «Langley» che si trovava all'ancora nella baia di San Diego. Immediatamente si sono levate dalla nave fiamme altissime e dense nubi di fumo hanno avvolto la «Langley». L'equipaggio ha posto in opera tutti i mezzi di cui era dotato, riuscendo infatti a domare l'incendio. Vi sono due morti e cinque feriti. Si crede che la esplosione sia avvenuta nel deposito della nafta. (Stefani).

L'edizione foscoliana con dedica di Mussolini
consegnata al ministro inglese della P. I.

LONDRA, 20

Oggi il senatore italiano on. prof. Cippico accompagnato dall'ambasciatore di Italia, ha presentato al ministro della Istruzione lord Percy, un esemplare della edizione delle opere foscoliane pubblicata nel centenario del poeta, dono di S. E. Mussolini al Governo inglese. Tale esemplare reca la seguente dedica con firma autografa del Duce: «All'Inghilterra di Foscolo il Capo del Governo italiano, nel centenario della morte del poeta d'Italia per riconoscimento ed augurio di costante spirituale concordanza delle due nazioni».

Alla consegna del dono assistevano anche sir Frederick Kepyon, direttore del «British Museum» ed il sig. Gazelee, direttore della biblioteca del «Foreign Office». Il ministro lord Percy ha ringraziato il sen. Cippico

I funerali della contessa Pisani

MILANO, 20

Solenne manifestazione di cordoglio sono riusciti i funerali avvenuti stamane alle 11.30 della compianta nobildonna Rosa Pisani, suocera di S. E. il ministro conte Volpi di Misurata. Autorità, personalità e un lungo stuolo di signore hanno voluto rendere estremo omaggio all'estinta e così pure alcuni istituti di educazione da essa beneficati. Numerose le corone fra cui una del Comune.

Seguivano il feretro le figlie nobildonne Nerina e Bianca coi mariti S. E. il conte Volpi e prof. Medea, le nipoti, i familiari, il podestà on. Belloni, il vice-podestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio e uno stuolo di autorità e di notabilità. Il mesto corteo, dopo l'assoluzione della salma nella chiesa della Passione, ha proseguito per la stazione di porta Romana.

L'amm. Acton presidente
del Comitato degli ammiragli

ROMA, 20

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca: Con decreto in corso di registrazione, l'ammiraglio d'Armata Alfredo Acton lascia la carica di capo di S. M. della R. Marina al 21 dicembre 1927 e assume, con pari data, la presidenza del Comitato degli ammiragli.

La commemorazione di Oberdan
nelle città universitarie

ROMA, 20

In tutte le città universitarie l'anniversario del supplizio di Oberdan, è stato commemorato in forma austera dagli studenti.

A Roma. Nell'aula magna della Sapienza alla presenza del rettore prof. Millosevich, dei membri del corpo accademico, l'on. Lando Ferretti ha pronunciato l'orazione commemorativa, rievocando l'eroica figura del purissimo eroe triestino. L'oratore, che ha suscitato il più vivo entusiasmo, è stato alla fine salutato da calorosi applausi. Dopo la commemorazione innanzi all'erma di Guglielmo Oberdan è stata deposta una corona di alloro mentre l'ing. Cro, secondo il rito fascista, faceva l'appello dell'eroe.

A Genova i goliardi, davanti alla Casa del Fascio, hanno composto un corteo preceduto da bandiere e gagliardetti che ha sfilato ordinatamente per le principali vie della città recandosi a portare una grande corona d'alloro con i nostri tricolori alla lapide che ricorda il martire, e dove il segretario politico del Gruppo universitario fascista, Giorgio Molfino, ha pronunciato un discorso commemorativo. Il corteo ha quindi fatto un giro per città e, recatosi in piazza di Francia, si è sciolto al grido di «Viva il Duce!».

A Bologna, per iniziativa del Gruppo universitario fascista, e alla presenza di tutte le principali autorità civili e militari, numerose rappresentanze di tutte le scuole, dell'Esercito, della Milizia, dei Fasci, dei Sindacati, di associazioni patriottiche, con bandiere e gagliardetti, ed una gran folla di professori e studenti, hanno pronunciato applauditissimi discorsi il rettore magnifico sen. Albini, lo studente Ezio Balducci e l'avv. De Cinque, i quali hanno, tra vivo entusiasmo, glorificato la luminosa figura del martire triestino, simboleggiante col proprio sacrificio la fede invincibile dell'Italia fascista. Subito dopo, un imponente corteo preceduto dalle fanfare si è recato nell'atrio del palazzo d'Accursio a deporre una corona di alloro alla lapide che ricorda il martirio di Guglielmo Oberdan. A mezzogiorno la cerimonia ha avuto termine al suono e al canto degli inni patriottici e fascisti.

Continua il freddo in tutta l'Europa

Tre assiderati a Bolzano

Due guardie di finanza svenute a Silandro

BOLZANO, 20

L'altra mattina all'alba fu trovato, vicino alla Talvera, un uomo che, ubriaco, s'era addormentato colà. Il disgraziato non dava segno di vita essendo semi assiderato dal freddo rigidissimo che imperversa anche a Bolzano. Fu trasportato all'ospedale dalla Società di pronto soccorso. Più tardi la stessa istituzione trasportò al pio luogo una donna che poco prima, vinta dal freddo, era caduta semiassiderata in mezzo alla via. Potè essere messa fuori di pericolo anche lei. Terza vittima del freddo fu un altro ubriaco che durante la notte si pose a dormire in una conca della strada, ove fu trovato alla mattina dalle guardie.

Anche da Silandro giunge notizia di due persone strappate all'ultimo momento a morte sicura per assideramento. Si tratta di due militi della R. guardia di finanza, che furono trovati svenuti ed assiderati da un ciclista, sulla strada nazionale tra Silandro e Vezzano. Fu chiamato d'urgenza sul posto il medico comunale dott. Raineri, che fece trasportare immediatamente i due soldati all'ospedale. Grazie alle pronte cure sanitarie i due militi poterono essere messi prontamente fuori pericolo.

Freddo intenso in Riviera

3 gradi sotto zero a Savona

SAVONA, 20

Da ieri l'altro, il termometro ha segnato in città tre gradi sotto lo zero, mentre in aperta campagna è disceso fino a sei. Una vera ondata di freddo, è un fenomeno eccezionale nei nostri paesi di riviera. Tutte le fontanelle ed i ruscelli sono congelati. In alcuni punti il gelo causò la rottura delle tubature e l'acqua venne a mancare nelle parti alte della città. L'ondata si è riversata con maggiore intensità sulla zona montana, nella valle dell'alta Bormida, dell'Arro e del Sansobbia.

Temperatura rigida in Toscana

Freddo anche a Viareggio

FIRENZE, 20

Per lo straordinario freddo la città appariva ieri deserta. Per tutta la notte il cielo si è mantenuto sereno. Oggi invece è coperto e sembra disposto a regalare neve o pioggia. In tutta la Toscana il freddo è intenso e nelle montagne dell'Appennino pistoiese la neve è caduta abbondantemente. A San Marcello Pistoiese il termometro ha segnato ieri 14 gradi sotto lo zero ed oggi 7; a Lucca 7, a San Giovanni Valdarno 10, a Pontedera 9, ad Arezzo 7 e persino a Viareggio la temperatura è scesa notevolmente malgrado il clima costantemente mite.

Otto gradi ad Alessandria

ALESSANDRIA, 20

Anche nella nostra città il freddo si è fatto intenso. Il termometro ha segnato otto gradi e mezzo sotto lo zero.

Freddo intenso a Udine

UDINE, 20

Anche oggi è stata una giornata di freddo molto intenso. Stamane alle 8 si registrò una minima di sette gradi sotto lo zero, mentre sul colle del castello vi erano sei e mezzo. In complesso, però, vi è un grado di meno di ieri. In tutta la provincia si segnalano freddi eccezionali con tempo sereno e particolarmente asciutto.

9 gradi sotto zero a Romans

ROMANS, 20

Ieri la temperatura nell'abitato era rigidissima; oggi alle 7.30 il termometro segnava 9 gradi sotto zero; a mezzogiorno, al sole, la temperatura salì a 2 gradi sotto zero. Simili freddi da diversi anni non si ebbero a riscontrare. Tutte le fontane pubbliche stamane erano ghiacciate.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20

Situazione barica: la distribuzione della pressione è poco variata, pressioni elevate sull'Europa centrale e settentrionale, bassa pressione lungo la Europa occidentale ed il bacino occidentale mediterraneo. Probabilità: il tempo è tornato piovoso, anche sulle regioni settentrionali, e l'abbassamento della pressione dal golfo di Guascogna al Mediterraneo, mantiene ancora instabile il tempo specialmente sul versante tirrenico. I venti saranno moderati orientali sulle regioni settentrionali, meridionali, altrove, con prevalenza dello scirocco alquanto forte lungo le coste tirreniche della penisola, del libeccio sulle isole. Cielo vario lungo il versante adriatico e jonico, coperto altrove con precipitazioni. Nevi sugli Appennini, la temperatura subirà ancora un leggiero aumento. Mare piuttosto agitato nel Tirreno. Coste Libiche: venti moderati intorno ponente, cielo coperto.

Temperatura glaciale in Inghilterra

LONDRA, 20

Il freddo glaciale continua a perdurare sulle isole britanniche. Ma secondo gli ultimi bollettini meteorologici, seguiti con interesse dal pubblico, si avrà un ulteriore caduta di neve, seguita dal disgelo e dal ritorno a temperature più miti. In Irlanda si registra il naufragio di un battello carbonifero al largo della contea di Cork nel quale sono periti il capitano e 4 uomini dell'equipaggio. La violenza del mare ha impedito che si portasse loro soccorso.

Nell'Atlantico del Nord il vento ritarderà l'arrivo di tutte le navi a destinazione per l'Inghilterra. I due piroscafi «Baltico» e «Andagna» che dovevano giungere a Liverpool questa mattina non arriveranno fino domani nel pomeriggio. I telegrammi ricevuti per radio da bordo dicono che la burrasca riduce della metà la loro andatura. La posta ed i pacchi natalizi dall'America subiranno sensibili ritardi.

26 gradi sotto zero in Germania

Gravi danni a Berlino

BERLINO, 20

Nella scorsa notte la temperatura in Germania si è nuovamente abbassata, cosicchè stamane anche a Berlino il termometro segnava 17 gradi sotto lo zero. Nelle regioni montagnose la situazione è ancora peggiore: nell'Erz e nei Riesengebirge si sono registrati 26 gradi sotto lo zero. In seguito al gelo dei fiumi la navigazione interna è in gran parte sospesa.

A Berlino sono scoppiate centinaia di condutture d'acqua potabile determinando forti danni. Tutti i treni, compresi quelli internazionali sono giunti con forti ritardi. I piroscafi che si trovano nel mare del Nord per non rimanere prigionieri dei ghiacci hanno dovuto rifugiarsi nei porti più vicini..

27 gradi sotto zero a Praga

Tormente di neve in Slovacchia

PRAGA, 20

Oggi si è avuta a Praga, con 27 gradi sotto zero, la più bassa temperatura dal 1902. Da tutte le regioni della Repubblica si segnala freddo intenso. A Eger si ebbero 28 gradi sotto zero; nella Boemia meridionale 26. Interessante il fatto che sulla Schneekoppe si registravano 15 gradi sotto zero contro 21 di ieri.

Dalla Slovacchia orientale si comunicano violenti tormente di neve. Masse di neve hanno in certi punti interrotto completamente il traffico ferroviario. Anche la linea tramviaria fra Vienna e Bratislava è ostruita in parecchi punti. Numerose località sono completamente isolate. Numerose linee telefoniche sono interrotte. A Praga i treni arrivano con forti ritardi.

Carretta investita da un treno

Una ragazza e un fanciullo feriti

UDINE, 20

Sulla linea Casarsa-Gemona ieri una carretta trainata da un cavallo e sulla quale si trovava una ragazza, certa Giuseppin, assieme ad un fanciullo, al passaggio a livello di Valvassone, fu investita da un treno passeggeri. La ragazza e il fanciullo furono proiettati in uno dei fossi che fiancheggiano la linea ferroviaria; La carretta fu sfasciata, mentre il cavallo, ucciso sul colpo, veniva trascinato dal treno, al quale era rimasto attaccato, per una ventina di metri. Il convoglio venne prontamente fermato e il personale e alcuni passeggeri prestarono i primi soccorsi ai due feriti. Fortunatamente il loro stato non desta preoccupazioni, nonostante il volo pauroso che fecero fuori della carretta.

Il caso Gulich risolto

a favore della Triestina

BOLONA, 20

Oggi alle 15, come era stato annunziato, si è radunato alla Casa del Fascio il Direttorio federale del calcio.

L'on. Arpinati, chiamato iersera di urgenza a Roma non ha potuto presenziare alla riunione, e mancava anche il consigliere Foschi, ammalato. Più importante è stato il dibattito intorno alla nostra prossima attività internazionale. Sono stati confermati quanto alla data i due contemporanei incontri fra le nazionali italiane e ungheresi che si svolgeranno entrambi il 25 marzo; in Italia quella fra le due nazionali A e in Ungheria quello fra le due nazionali B.

Negli stessi giorni con partenza dall'Italia, in modo da essere a destinazione il 24 marzo, una squadra nazionale C si recherà in Egitto per una tournèe durante la quale disputerà tre partite, ad Alessandria, al Cairo ed a Porto Said. E' stato poi esaminato il caso dell'arbitro Pinasco, il quale come si ricorderà dovette subire qualche mese fa la gravissima punizione del ritiro della tessera. E' stata ritenuta nel caso specifico applicabile l'amnistia dell'agosto 1927 e di conseguenza il Pinasco è stato reintegrato nel possesso della tessera. Da ultimo il caso Gulich è stato risolto a favore della Triestina ed il Gulich potrà riprendere a giuocare

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

Verso l'epilogo dell'oscura tragedia di Servola

La figura della Sanzin nelle arringhe della difesa e della P. C.

Il processo contro Emilia Suman in Sanzin, imputata di mancato omicidio e di omicidio premeditato in danno del proprio marito, il macellaio Umberto Sanzin, di Servola, è stato ripreso iermattina.

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie* l'avv. Turola, uno dei difensori dell'imputata, nella sua brillante arringa sviscerò tutte le circostanze processuali atte a stabilire che le accuse contro la Sanzin si basano su circostanze di contorno esagerate, ingrossate da suggestione e da animosità, mentre non si ha nessuna prova sulla colpevolezza.

Lo stesso Umberto Sanzin dopo ferite sostenne che nessuno poteva incolpare la di lui moglie giacchè neppur lui aveva potuto vedere chi gli avesse sparato. E di fronte a così atroce dubbio, proseguì l'oratore, i giurati non vorranno aggravare la propria coscienza con un verdetto di condanna che potrebbe colpire una donna innocente.

L'avv. Turola nella sua vibrata arringa rilevò fra l'altro che la difesa non intende elemosinare una sentenza di pietà. La Sanzin si è resa colpevole o no dell'omicidio? Ciò non ha fatto. Non è lei che ha sparato contro il marito, per cui va assolta. Ribattuta anche l'accusa di mancato omicidio per il fatto di Domio, l'avv. Turola ammette che, nella peggiore delle ipotesi, per ciò si possa parlare soltanto di minaccie a mano armata. Chiude ricordando ai giurati la solennità delle feste di Natale, confidando che non vorranno turbare la loro pace con un verdetto di condanna basato unicamente su fallaci indizi.

Gli argomenti della P. C.

Parla quindi l'avv. Giannini, patrocinatore della madre dell'ucciso costituitasi P. C., sostenendo in primo luogo che vano è il rievocare i sacri affetti familiari in questa causa.

Richiamandosi alla figura dell'imputata, un donnone, e al di lei carattere autoritario, l'oratore dice: Voi la vedete Emilia Sanzin. Non è nè uomo nè donna. E' stata solamente femmina e mala femmina. Ha partorito alla macchia una figlia che rinnegò, occupata com'era a insidiare il talamo di Umberto Sanzin. E, quando morta la moglie dello Sanzin, riuscì a prendere il posto della defunta, riprese seco la figlia, come adottiva. Ma che fa di lei, questa donna? Non appena la vede che sta per diventar madre, nè più nè meno di quanto è successo a lei stessa, la scaccia lasciando che vada in braccio a chicchessia. Ed è di questa donna che voi, o giurati, dovreste aver pietà in nome dei vostri figli?

Menzognera per eccellenza — continua l'avv. Giannini — l'Emilia Sanzin ha dimostrato di saper mentire astutamente in tutto ciò che la concerne in questa causa. E nelle sue audaci menzogne fu anche, bisogna convenirlo, molto fortunata.

Quanto dissero i testi non vale niente al confronto di ciò che la Sanzin stessa dichiarò quando fu interrogata. Guardate, a esempio, come questa donna, imputata di aver ucciso il marito, incomincia col dire: «Mio marito in quel giorno bevette eccessivamente e si ubriacò».

Esaminando le ulteriori deposizioni, l'oratore rileva come la Sanzin, gradatamente, da interrogatorio a interrogatorio, abbia astutamente trovato il modo da calmare le accuse e le contraddizioni esistenti fra ciò che diceva lei e ciò che affermava la domestica Emilia Cobre, l'unica persona che si trova in casa Sanzin, pochi momenti prima del fatto.

Gli altri indizi a carico

E si arriva — dice l'avv. Giannini — a creare il verminaio di testi compiacenti, che s'incaricano di salvare la situazione in favore dell'imputata.

Quando il Sanzin, ferito, presso la propria abitazione, fu accompagnato alla farmacia, da persone estranee, ciò che preoccupa il ferito e il pensiero che dovrà morire: «Se moro, dice il Sanzin, mio fradel...». E fa testamento, non per la moglie, ma per il fratello.

Quando, a distanza di qualche ora il Sanzin viene riaccompagnato a casa e la donna sente ch'egli vuole ch'esca di là, perchè ha paura di lei, Emilia Sanzin dice: «No vado via de qua. Ch'el vegni, che no ghe fazo gnente!».

E questa donna che afferma di essere sempre stata vittima della brutalità del marito, lo incoraggia a entrare promettendo che lei non gli avrebbe fatto del male.

E, dice la stessa Sanzin, nei suoi interrogatori: «Non ho voluto uscire perchè mio marito accusava me di averlo ferito e temevo che venissero i carabinieri e che mi recasse qualche dispiacere».

La Sanzin si decide a uscire soltanto dopo, quando sa che il di lei marito si è recato al caffè. Ma esce soltanto per evitare ancora, se fosse stato possibile, lo scandalo, perchè la notizia non si divulgasse, per sapere, in tutti i casi, ciò che il marito stava dicendo.

«Punitela come si merita!»

Riassumendo i fatti, l'avv. Giannini sostiene essere provato il primo tentativo della Sanzin di gettare dell'acido corrosivo contro il marito, provato il mancato omicidio avvenuto a Domio e provato anche l'omicidio.

La rivoltella fu dalla Sanzin già adoperata nel fatto svoltosi a Domio e la donna riuscì a farla sparire. Con la rivoltella-giocattolo, la Sanzin giuocò poscia il maresciallo dei carabinieri, turlupinò la Giustizia, e ora cerca di ingannare voi. La vera rivoltella sparita dopo il fatto di Domio ricomparve nella notte nebbiosa trovata favorevole dalla Sanzin per colpire il marito, e questa volta riuscendo a ferirlo in modo da mandarlo all'altro mondo.

Per colmare la sua menzogna, conclude l'avv. Giannini, questa donna si presenta a voi vestita in gramaglia. Per chi porta il lutto? Non certo per il marito da lei ucciso e vituperato anche qui in quest'aula. Porta il mentito lutto per ingannare voi, o giurati. Punite le di lei azioni come si meritano e soltanto così agendo farete giustizia. E' ciò che da voi attendiamo.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana prese la parola, in difesa di Emilia Sanzin, l'avv. Robba.

L'oratore, prima di trattare la causa ha voluto rammemorare con elevata parola, il martirio di Guglielmo Oberdan del quale ieri correva il 45.o anniversario. Indi, premesso che la causa, in sostanza, l'ha già sapientemente esaminata il suo valoroso collega avv. Turola, l'oratore dichiara che si limiterà solamente a rispondere e polemizzare con la Parte Civile di cui critica e biasima l'atteggiamento nei riguardi dell'imputata contro la quale si è messa ad inferire dimenticando forse che si tratta di una donna e perchè donna aveva il diritto di essere rispettata. Perchè se mai, la Sanzin si trova ancora nella posizione di imputata e non già di condannata. Si è voluto ricordare tutte le cose brutte sottacendo ad arte le sue non poche manifestazioni di bontà e di cuore. Si è voluto fare apparire l'imputata come una grande artefice di trucchi, di menzogne e non si è voluto vedere in lei una povera, umile cosa, sottoposta al martirio di un lungo e penoso processo per un delitto grave che ella non ha commesso. Osservato questo l'avv. Robba prega i giurati di prestargli ascolto perchè non ha nessuna intenzione, come ha voluto affermare la Parte Civile, di turlupinare. No! — esclama l'oratore — Una sola cosa perchè la causa è tutta qui: Voi condannerete soltanto quando avrete la certezza che questa donna ha sparato ed ucciso!

«Evitate un errore giudiziario!»

Ma prima di condannare dovrete scendere e molto nella vostra coscienza — continua l'avv. Robba — e pensare non una, ma infinite volte se il vostro verdetto di colpabilità può o no provocare un tremendo errore giudiziario! Poscia l'avv. Robba inizia l'esame delle testimonianze.

Osserva come la Parte Civile si è unicamente costituita, non per salvaguardare la memoria di Umberto Sanzin, ma per contendersi la macelleria, la casa e gli averi in possesso dell'imputata.

Certamente — dice l'avv. Robba — sotto il miraggio dei beni che potrebbe ricevere in caso che la Sanzin venisse condannata, il vecchio si è deciso a modificare profondamente le sue prime deposizioni.

Altrettanto strano è il contegno del fratello del Sanzin il quale solo al processo volle accennare al fatto di avere visto nelle mani dell'imputata una pistola mentre prima mai si sognò di affermare ciò.

E poi c'è l'altro fratello, il Carlo, e poi ci sono i Verlic, i Noris, i Bardi, le Udovic e tanti altri testi che hanno affastellato un'infinità di supposizioni, di affermazioni contrastanti fra loro, ma tutte spese nell'unico intento di accumulare accuse sopra accuse contro l'imputata.

«Non è lei che ha sparato!»

Dopo aver acutamente vagliate tutte queste testimonianze l'avv. Robba dice con foga, rivolto ai giurati: Non è lei, non è Emilia Sanzin che ha sparato!

Ma cosa ha detto infine il Sanzin? — si domanda l'avv. Robba — Egli ha espresso il dubbio, non la certezza, 'l sospetto, non l'affermazione categorica, che a colpirlo poteva essere stata la moglie! Ma basta questo per ritenere Emilia Sanzin colpevole di omicidio e condannarla a 24 anni di galera? Con vigorosi argomenti l'avv. Robba dimostra come il Sanzin non poteva ragionare perchè aveva il cervello gravemente lesionato dal proiettile per cui le sue parole non si possono ritenere veritiere.

— Ha dimostrato la Parte Civile che la Sanzin ha sparato? No. Lo ha dimostrato il P. M.? No. E non vi può essere stato qualcuno a sparare, non contro il Sanzin, ma contro qualche altra persona, colpendo invece, per errore, il Sanzin? Chi può stabilire questo? E se non si può stabilire la verità, si può condannare?

Dopo essersi dilungato ad analizzare le altre risultanze emerse dal processo e di avere cercato di svalorizzare le argomentazioni precedentemente svolte dalla P. C. l'avv. Robba, rivolto ai giurati, così conclude la sua arringa:

— Condannate se credete di condannare. Ma prima giurate sulla vita delle vostre creature se questa donna è colpevole. Altrimenti, se non potete giurare: assolvete!.

Prende poi la parola il P. M. cav. Tasso, per rivolgere pure lui un reverente pensiero alla luminosa figura di Guglielmo Oberdan. Anche l'avv Giannini e l'avv. Godina della Parte Civile si associano a questa manifestazione, che si conclude con nobili ed elevate parole pronunciate dal presidente commendatore Ferri.

Il P. M. replica quindi brevemente all'avv. Robba per chiarire certe affermazioni.

Con vivacità e solidità di argomentazioni ribatte al P. M. l'avv. Turola il quale dichiara di non voler rimettersi alla pietà dei giurati, perchè questa pietà gli è stata rimproverata dalla Parte Civile, ma al raziocinio di essi, perchè giudichino e condannino se ritengono che l'indizio, seppur grave sia esso essere la prova inconfutabile della verità, ma se sussiste invece nelle loro coscienze il dubbio, assolvano.

Il presidente rimanda quindi a stamane alle 9 il verdetto e la sentenza.

Una lettera rivelatrice

al processo del maresciallo dei carabinieri

(TRIBUNALE MILITARE)

Il processo contro il maresciallo uxoricida volge alla fine, e l'udienza di ieri ha rimesso in luce la parte più contestata, l'autenticità «d'ispirazione tutta personale» della lettera con cui, in una drammatica e appassionata confessione al marito, la povera uccisa si autoaccusava d'adulterio.

Gli ultimi testi

Con Giulia La Torre, casalinga, quarantenne, da Balvano e con il maresciallo Ignazio Secchi, è terminata la escussione dei testi: la prima indotta dalla Parte Civile, l'altro dalla difesa. La La Torre, la «comare» che secondo l'imputato avrebbe udito la frase pronunciata dalla Carolina Pignataro «Se tu ammazzi mio marito, io ammazzerò Maria» — negò che tale frase fosse stata detta in sua presenza.

Il maresciallo Ignazio Secchi, che a Fiume ebbe l'incarico di far custodire l'imputato in una sala di disciplina, riferì i particolari del racconto fattogli dell'uxoricida.

Il Presidente col. Rosacher invita la signora Pignataro a riferire sulle presunte istigazioni del Di Candia.

La signora parla lungamente di una arte diabolica e dell'influenza che egli esercitava.

Pres.: (alla teste): E perchè, se ciò sapevate, lasciaste andare la Maria a Mattuglie?

Teste: L'ha voluto lei. Da parte mia non potevo esercitare una pressione di vera madre.

Vengono letti i verbali dei testi non comparsi, su circostanze note e a favore dell'imputato. Da ultimo si dà lettura dell'autentica lettera della Maria, in data 10 dicembre 1925, inviata al Di Candia, quindi precedente a quella che sarebbe stata dettata dal Di Candia.

La lettera esplicativa

E' una lettera rivelatrice del più alto interesse giudiziario. Incomincia con parole piene di drammatico presentimento: «L'ombra della morte mi perseguita», e ne contiene altre, significative come questa: «Voglio svelare tutto anche se la maledizione mi segue», e riferendo una frase del Biscione, scrive: «Mi disse: quando io voglio, metto nella mia volontà una forza contro la quale tu non potrai resistere, perchè ti voglio». E riferisce i particolari dell'adulterio. Dice che il Biscione entrava in casa a mano armata. Una sera, appena il maresciallo fu uscito, la Maria intese bussare alla porta. Credette che il marito tornasse per riprendersi qualche cosa dimenticata. Invece, si presentò il Biscione. La donna emise un urlo, e si svincolò dalla stretta, sì che egli dovette allontanarsi. «Al tuo ritorno mi hai trovata sconvolta, ma non ti confessai, per paura di una tragedia tra te e il mio persecutore». Poi racconta che una notte, durante l'assenza del marito, aperta la porta con chiavi false, egli entrò. La donna fu colta di sorpresa, e con violenza, chiusale la bocca, egli la piegò ai suoi voleri. «Odio quell'uomo — dice — lo dissprezzo». Da quel momento, per paura delle responsabilità e di rivelare tutto al marito, la disgraziata donna divenne schiava del Biscione.

Questo, oltre che i particolari del fatto, ha narrato la Maria nella lettera.

Il parere dei periti

Il Presidente invitò quidi il perito psichiatara dott. Xydias, che tenne per due mesi in osservazione, assieme al direttore defunto dott. Pastrovich, il Di Candia, a chiarire due punti: sulle condizioni psichiche dell'imputato prima del fatto di sangue, e sulle condizioni di animo nel momento in cui il reato fu commesso.

Per quanto riguarda l'induzione sull'ereditarietà e sulla prova del sangue, i periti negano una tara ereditaria ed escludono l'elemento lue (prova di Wassermann negativa). Durante la degenza all'ospedale si mantenne corretto; una malattia — la nevrastenia — di cui fu affetto, risultò, nella calma dell'ospedale, guarita.

I periti, sulla diagnosi, dichiararono che il Di Candia, tenuto in osservazione «sine morbo», ne uscì guarito.

Altre sono le conclusione per il secondo quesito. Il dott. Xydias parla degli stadi passionali in soggetti malati Premette, dicendo che a lui è indifferente se l'adulterio sia o no stato elemento di realtà, per lui importa stabilire questo: che nella mente del Di Candia si è formato il pienoconvincimento della colpabilità della moglie, cioè della donna in cui aveva riposta la fede e a felicità. Il perito include il Di Candia nella classe degli affetti di pazzia transitoria, nei quali l'azione patologica, che dura per minuti o per qualche ora, si svolge automaticamente, in condizioni d'incoscienza. Per queste ragioni, a mente dell'art. 56 del Codice Penale dell'Esercito, egli giudica il Di Candia del tutto irresponsabile.

Il P. M. avv. Meranghini domanda al dott. Xydias se egli fonda il parere sulle condizioni mentali dell'imputato dopo il fatto di sangue.

Xydias: Si trovava sempre nello stato di emotività.

Si svolge tra il perito, la P. C. e il P. M. una disputa giuridica.

L'avv. Baccich fa acquisire agli atti un attestato medico che qualifica il Di Candia un nevrastenico.

L'udienza è chiusa alle 19.30, e rinviata al 27 corr. alle 16.

COMUNICATI*)

Istituto Dott. Boncina-Finetti
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA
SCIATICA
Brachialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10-12 e 15-17
Telefono 45-03

ALBERI DI NATALE vendonsi sotto presso in VIA PACINOTI N. 1, nei pressi Piazza G. B. Vico.
Il proprietario F. HLAD

REGALI PER NATALE
SOPRABITI con fodere pelo cammello - PALETOTS invernali e TRENCH COATS
grande scelta
a PREZZI IRRISORI
troverete presso:
FISCHBEIN
VIA MURATTI 4
(accanto «Teatro Excelsior»)

VIA S. LAZZARO 10
Domani alle ore 21
ASTA
dell'ultimo stock di
TAPPETI
PERSIANI
a qualunque offerta
ESPOSIZIONE
OGGI e DOMANI

Domani giovedì 22 corr.
alle ore 21
nella
GALLERIA
MICHELAZZI
PIAZZA UNITA' 6, I p.
GRANDE ASTA
DI NATALE

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

TORRONI
MOSTARDA
FRUTTA CANDITE
MARRONS GLACÉS
della premiata ditta
Zanei Maselli & C.
di Gorizia
trovansi in vendita nei principali negozi di Trieste e della provincia.
Rappresentante:
SILVIO HOENIG
Trieste, via S. Nicolò N. 7
telefono 2158.

IL PIRATA
DALLE GAMBE MOLLI
grandiosa buffonata americana

All'ITALIA
Domani «première» di:
Lei e... l'altra
sublime interpretazione
con POLA NEGRI
nell'ultima magnifica edizione
«PARAMOUNT»

L'invisibile presenza

H. Magog

34

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Primson, che era sempre chino sulla donna svenuta, fece allora scivolare ad uno delle dita di lei l'anello con l'ametista.

Poi, rimettendo la maschera sul pallido viso dagli occhi chiusi, ordinò a Margot.

— Aiutatemi!... Avvolgete la signora nel suo mantello! La riporteremo nel suo camerino... Povera donna! Non l'avrei mai creduta così impressionabile! Spero che riprenda subito i sensi!... Il meglio che si possa fare, intanto, è lasciarla sola...

E respinse col gesto gli invitati che gli si affollavano intorno, offrendo i loro servigi.

XIX

Il sogno ucciso

— L'alba... finalmente!... — sospirò Suzy Bourlier, vedendo un tenue barlume imbiancare i vetri delle finestre, le cui persiane non erano state chiuse.

Quando aveva ripreso i sensi, quando aveva dovuto riconoscere che il suo non era stato un sogno pauroso, un immenso stupore l'aveva invasa.

Istintivamente aveva portate le mani al viso ed aveva potuto constatare che era ancora mascherato.

Una timida speranza fiorì allora dal la profonda ferita del suo cure, ed ella vi si aggrappò disperatamente, come all'unica tavola di salvezza che le passasse a portata di mano.

Poi notò che si trovava, sola con la sua cameriera, nel piccolo salotto che le aveva servito da spogliatoio.

— La signora vuole che l'aiuti a rivestirsi? — interrogò premurosamente Margot. — Se la signora si sente meglio, potremmo ritornare a casa...

— Sì!... Sì!... — mormorò Manon Soleil. — Aiutatemi a rivestirmi e portatemi via al più presto possibile!...

Ella ritrovò istantaneamente le sue forze, per gettare lungi da sè gli ornamenti della scena e per indossare i suoi abiti.

Non vedeva l'ora di allontanarsi da quella casa maledetta, nella quale Manon Soleil si era rivelata a Vincenzo.

Manon Soleil soltanto: non Suzy Bourlier!...

Questa era la sua speranza. Ed era questa speranza che le dava la forza di fuggire.

Ma se Vincenzo fosse ancora in quella casa?...

— Non incontreremo nessuno, non è vero? — domandò con voce tremante alla cameriera. — Potremo uscire senza esser viste?... Io non voglio parlare con nessuno... non voglio vedere nessuno!...

— Il signor Primson ha detto che si teneva a disposizione della signora, nel caso le occoresse qualche cosa — rispose Margot. — Mi ha anche raccomandato di avvertirlo quando la signora avesse ripreso i sensi. Ma se la signora lo preferisce, posiamo andarcene senza dir nulla.

— V'è nessuno nel corridoio?

— Nessuno!...

— L'automobile?

— Ci aspetta alla porta.

— Andiamo, dunque!...

Ella conservò la maschera sul viso, fino a quando l'automobile si mise in marcia.

Allora soltanto se la tolse e la gettò fuori dal finestrino, come avrebbe fatto di un oggetto malefico.

E cercò pace nel torpore del corpo e dello spirito.

Ma la notte che ella tentava di fare in lei chiudendo gli occhi, si popolava ininterrottamente, come nel corso di un uragano, di una successione di immagini, ciascuna delle quali le dava un brivido di angoscia.

Era prima lei stessa, quale si era veduta nello specchio, statua marmorea perfidamente esposta alla curiosità della folla...

Poi... era Vincenzo Dessaintes!... Era il suo Vincenzo, con quella terribile espressione di profondo disgusto nello sguardo!...

L'aveva egli riconosciuta, attraverso la maschera?

Sapeva che Manon Soleil era Suzy Bourlier?

Lo aspettava?

La vita della infelice era ormai sospesa a questi interrogativi.

Il suo destino era legato alla risposta che il nuovo giorno le avrebbe apportata.

Che cosa ella avrebbe letto sul viso del giovanotto, quando lo avrebbe riveduto? Il crollo del suo sogno o l'ignoranza, che la salverebbe?

La maschera l'aveva protetta!... Ella voleva ancora credere a questa fortuna! Vincenzo non l'aveva riconosciuta!... Egli non sospettava di nulla!

Ma come mai egli si trovava in quella casa maledetta? Chi ve lo aveva attratto? E perchè?

Egli conosceva, dunque, Harry Primson!...

E costui?!...

Vi erano, nello svolgersi degli avvenimenti di quella notte terribile, delle coincidenze che non potevano non colpirla.

Fatalmente, Suzy dovette giungere alla conclusione che ella fosse vittima di una odiosa macchinazione.

Primson, che si ergeva all'improvviso fra lei e Dessaintes, non era il «deus ex machina» della triste avventura? Non era lui che aveva organizzato quello spettacolo, che aveva tanto insistito perchè ella vi partecipasse e che vi aveva invitato Vincenzo?

Egli aveva voluta e preparata la sua perdita!

Ma perchè?

Manon Soleil si torceva le mani, cercando di respingere quella ipotesi paurosa.

— Non è possibile!... Io sono pazza! Sarebbe troppo orribile!...

Non v'è nulla di più angoscioso che il sentirsi l'oggetto di un odio implacabile, enigmatico nel suo scopo, inesplicabile nell asua origine!

Perchè quell'uomo l'avrebbe odiata?

Ella non trovava risposta al quesito.

Eppure, soltanto un odio spietato aveva potuto concepire ed intessere così freddamente la trama nella quale il sogno di Suzy Bourlier e di Vincenzo Dessaintes si era spezzate le ali!

Fosse Primson, fosse qualche altro nascosto dietro le sue spalle, doveva odiarla a morte colui che era stato capace di ordire quella trama diabolica!

Ma ella non sapeva di aver nemici!

Non si trattava, dunque, che di una immaginazione della sua mente esaltata...

— Io costruisco dei castelli in aria! Se potessi interrogare Vincenzo, certamente egli mi spiegherebbe nella maniera più naturale la sua presenza in quella casa! In ogni modo, egli era lì per caso e non sa chi sia quella Manon Soleil della quale non ha potuto scorgere il viso e della quale, forse, non gli è stato detto nemmeno il nome!

Bisognava bene che ella si tenesse stretta a questa speranza, se voleva conservare il desiderio di vivere ancora e la forza di affrontare la presenza di Vincenzo Dessaintes!...

— Domani! Domani lo rivedrò, e l'incubo si dissiperà! Partiremo insieme: Ormai è finita! Sono libera! Ho pagato! Ho pagato molto più caro di quanto avevo preveduto.. Ho pagato con una tortura inenarrabile..., con un martirio del quale il mio cuore porterà sempre le tracce: ma ho pagato! La felicità ormai mi appartiene... Mi è dovuta! Sarebbe abbominevole che il destino tornasse a strapparmela! Ho acquistato il diritto di andarmene col mio Vincenzo! Manon Soleil non è più! Essa è morta! Non voglio più pensare a lei ed a questa notte nefasta! Suzy la dimenticherà fra le braccia del suo adorato... laggiù de upaese della luce, che ci accoglierà entrambi... per sempre!

Con quale impazienza avrebbe atteso che giungesse il mattino, che scoccasse l'ora dell'arrivo di Vincenzo!

Egli sarebbe venuto!... Non avrebbe potuto fare a meno di venire!

All'alba egli avrebbe ricevuto il biglietto che ella gi aveva scritto e che aveva fatto impostare prima di recarsi nella casa di Primson.

Quel biglietto era un appello frementè di gioia!

Era il preannunzio del sogno divenuto realtà!..

«Amor mio, sono libera! Sono tua! Vieni a prendere la tua Suzy, per ricondurla nel dolce paese in cui l'hai conosciuta ed amata!...»

Vincenzo avrebbe letto quelle parole fra quache ora, e sarebbe accorso al tenero richiamo.

Ma se non fosse venuto?..

Allora — ahimè! — l'altra ipotesi, quella alla quale Manon Soleil non voleva pensare, l'ipotesi atroce si sarebbe realizzata!...

L'assenza di Vincenzo le avrebbe [...]to che egli aveva riconosciuta Suzy Bourlier, malgrado la maschera!...

Con tutte le forze dell'anima, con tutta la disperata forza del suo amore e del suo dolore, la infelice cercò di allontanare dalla sua mente quel tremendo pensiero!...

Rientrata in casa, aveva rifiutato i servigi di Margot, si era chiusa nella sua stanza e s'era gettata vestita sul letto.

L'infelice si era così trovata a tu per tu con la sua angoscia.

Se Vincenzo sapesse!... Se egli l'avesse riconosciuta e giudicata, non l'amava [...] non la sconosciuta mascherata, ma lei di cui sognava di fare la sua sposa, e se, avendola vista, egli non provava più per lei che disgusto e disprezzo, cosa avrebbe ella fatto? Che cosa avrebbe detto per difendere la sua felicità?

Nulla!... Non vi sarebbe stato nulla da dire, nulla da fare: non vi sarebbe stato che morire!

Discolparsi, spiegare come e perchè si era trovata in quella casa, dire tutto ciò dinanzi a Vincenzo, sdegnoso, severo, o anche accorato e piangente, ferito sempre, irreparabilmente ferito, sarebbe stato impossibile ed inutile.

Non si risuscita un sogno ferito a morte!

Tutto sarebbe finito, perchè mai ella avrebbe potuto essere nel cuore di Vincenzo la pura Suzy che egli aveva [...]

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il solenne omaggio di Trieste a Guglielmo Oberdan
nel quarantacinquesimo anniversario del cosciente sacrificio

Il tributo di fiori

Ieri, per tutto il giorno, sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan fu un pellegrinaggio di autorità e di popolo, recante doni e fiori. Alla porta della caserma e sul luogo dov'era stato eretto il patibolo, facevano guardia d'onore vigili urbani in alta tenuta.

Come abbiamo diffusamente riferito nelle *Ultime Notizie* alle 10.30 di ieri, il Podestà depose sul posto del martirio una corona di fiori a nome del Comune, quindi, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche, fu consegnata al Podestà una lampada votiva in ferro battuto, pregevole opera d'arte del meccanico Romano Skerl. Parlò, oltre il Podestà, la signora Franca per le donne triestine.

Alle 12, in imponente corteo, si recarono a rendere reverente omaggio di fiori gli studenti e gli scolari tutti, partendo da piazza Unità. La manifestazione, voluta e organizzata dal Gruppo Universitario fascista, riuscì imponente.

Nel pomeriggio si tennero le due commemorazioni all'Università e in sala del Littorio.

Nell'Aula magna «Principe Umberto»

Alle 18 nell'aula «Principe Umberto» ricevute dal rettore cav. uff. prof. Morpurgo e dal segretario capo cav. dott. Sodale, incominciarono a giungere le personalità per assistere alla commemorazione.

Fra gli intervenuti notammo il prefetto comm. Fornacciari, il podestà gr. uff. Arch, con il segretario generale comm. Coverlizza, il viceprefetto commendatore Zanconato, presidente della Commissione della Provincia, il generale comm. De Rosa, in rappresentanza anche del generale S. E. Ferrario, il col. cav. Bomartini, in rappresentanza del generale Pugliese, il generale comm. Corso, il colonnello cav. Sternini comandante la Legione dei carabinieri, il ten. col. cav. D'Alessandro, l'ing. Cobòl segretario federale del Fascio, il questore cav. uff. Schillaci, con i commissari cav. Vellardi e cav. Palmisani, il comm. Zampieri, il col. cav. Colli Lignarelli, il comandante del genio marittimo col. cav. Modugno, il col. cav. Massarotto, direttore della Sanità militare, il col. cav. Enrico Luciani per il quinto artiglieria, il console comm. D'Orazio, comandante la 59.a Legione «Carso», il seniore Mollica, in rappresentanza anche di S. E. il generale Mozzoni, comandante la VI.a zona della M. V. F., l'ispettore scolastico cav. Lojacono, il prof. cav. uff. Cobòl, il cons. d'appello cav. uff. Sbisà e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Alle 18.10 le autorità fecero il loro ingresso nell'aula magna. Nella galleria aveva preso posto una centuria della 298.a Legione dell'Avanguardia. La sala era gremita da una folla di invitati e di studenti.

Le autorità presero posto negli stalli, e così pure il gr. uff. Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali e membro del consiglio amministrativo dell'Università, i professori del consiglio accademico cav. Sibirani, comm. Giuini, cav. De Gobbis e i professori Subak, dott. Udina, cav. Picotti ed altri.

Il Rettore, salito sul podio, espresse la sua profonda commozione, condivisa da tutti i buoni e non più giovani cittadini, che vissero la fatale giornata del 20 dicembre 1882 nella quale Guglielmo Oberdan affermava col suo sacrificio che l'Italia era fatta bensì, ma non era completa. Oggi — dice — dopo 45 anni ci è concesso, a gloria del Vittorio e della schiera dei 600.000 giovani nostri che caddero nella grande guerra e per merito di Benito Mussolini, che risvegliò nel nostro popolo la coscienza e la dignità nazionale, di celebrare nell'aula del massimo Istituto di studi di Trieste, il ricordo del grande Martire della causa italiana.

Dopo aver esortato i giovani a essere degni del sacrificio eroico e dell'Idea, concluse:

«Ed ora, prima che l'egregio collega Pasini dica la sua orazione in memoria di Guglielmo Oberdan, rivolgiamo in raccoglimento per due minuti il nostro pensiero alla memoria del grande Martire».

Tutti i presenti si alzarono in piedi e fecero un profondo silenzio. Alla fine al nome chiamato dal Rettore: «Guglielmo Oberdan» fece eco il grido unanime di «presente».

Quindi parlò Carlo Perusino, segretario del Gruppo Universitario fascista, il quale a nome del Gruppo Universitario fascista ringraziò gli intervenuti e mise in rilievo il significato dell'iniziativa studentesca di commemorare il biondo Martire triestino.

Rivolto al Rettore, il segretario del G. U. F. assicurò che la gioventù fascista di Trieste avrebbe fatto suo lo spirito di Guglielmo Oberdan e vi si sarebbe conformata.

Fragorosi applausi salutarono alla fine del discorso il segretario del G. U. F., quindi, fra nuovi applausi, salì in cattedra il cav. prof. Pasini.

La commemorazione del prof. Pasini

«Commemorare Guglielmo Oberdan in perfetto stile fascista — così incominciò la sua orazione — vuol dire spendere il meno di parole possibile per mettere nel massimo rilievo il valore essenziale del gesto eroico ond'egli ha iniziato la nuova storia dell'irredentismo italiano. Dunque parole, ma cose.

Il «dramma di Ronchi», come fu suchiamato dal luogo ove esso ebbe il suo prologo, non è ancor del tutto finito. Lo si era creduto esaurito nel col trionfo militare di Vittorio Veneto. Ma appena un anno dopo, il 12 settembre 1919, l'Italia vittoriosa doveva riprendere con Gabriele d'Annunzio la propria marcia verso l'impresa di Fiume. E non vi pare una predisposizione del destino ch'Ella dovesse riprendere movendo da quel punto ove ebbe principio la passione di Guglielmo Oberdan, ove Egli disse all'Italia, come il Figlio dell'Uomo nell'orto di Getsemani: «Sia fatta la tua volontà». Il vero epilogo del dramma di Ronchi non lo abbiamo ancora avuto: dicemmo noi sull'allora. Forse lo avremo a Fiume, e anche in Dalmazia.

In realtà non lo avemmo nè a Fiume nè in Dalmazia. Avemmo soltanto il prologo di un nuovo dramma: il dramma dell'Italia Fascista, che da Fiume dovette riprendere la sua marcia su Roma, poichè il male della Nazione non era alla periferia, ma era al centro, e per guarirla radicalmente conveniva curarle anzitutto il cuore.

L'oratore ricorda i tempi oscuri seguiti alla morte di Giuseppe Garibaldi e il trattato della triplice alleanza i cui articoli erano per gli italiani irredenti «come tanti chiodi di una bara dove ci si volesse rinchiudere vivi senza speranza di risurrezione». E si cercava un raggio di luce che ridasse il piacere di vivere. E venne Oberdan.

Traccia breve la vita del Martire, le condizioni di Trieste e d'Italia in quel tempo ed esalta il significato del suo gesto eroico, e continua:

Negli anni che seguirono il martirio di Guglielmo la sua passione non era compresa, anzi da molti era addirittura falsata in buona o cattiva fede.

«Ma udite invece come parlava subito dopo la guerra, il rappresentante di quell'Italia Fascista che non si era ancora organizzata per assumere tutte le responsabilità dei poteri direttivi, ma era viva già allora nella coscienza dei migliori cittadini. «A questa Trieste, così parlava Benito Mussolini, nella prima commemorazione di Guglielmo Oberdan, tenuta il 20 dicembre 1918 in Trieste redenta, sul luogo del supplizio, a questa Trieste bisognava andare non solo perchè lo aspettavano soffrendo i 200.000 vivi, ma perchè lo aspettava quel Morto!». Ci sono infatti dei morti la cui memoria ci assilla e inquieta assai più che l'esistenza di migliaia e milioni di vivi».

Rileva quindi l'importanza dell'Università per la creazione delle giovani coscienze per concludere:

«O giovani, che avete voluto commemorare oggi Guglielmo Oberdan, a voi il chiedere e il volere — in nome di Guglielmo Oberdan — una Università quale occorre a queste terre per l'interesse della Nazione; a voi il chiederla e l'ottenerla, poichè avete già dimostrato di meritarla».

Alla fine della vibrante orazione applausi vivissimi espressero all'oratore i sentimenti del pubblico.

L'orazione dell'avv. Pieri in sala del Littorio

Le onoranze al Martire culminarono con l'adunata di tutte le gerarchie fasciste e delle autorità, iersera, in sala del Littorio, per assistere a un rito austero, ispirato dal culto delle memorie eroiche: la commemorazione pronunciata da un grande invalido di guerra, da un valorosissimo volontario, l'avv. Piero Pieri, membro del Direttorio del Partito.

Una centuria di avanguardisti rendeva gli onori. Nell'aula si dettero convegno in folla i gregari, fedeli al Fascismo e al pensiero dell'Eroe.

Ai posti d'onore sedevano S. E. il gen. Ferrario, comandante il Corpo di Armata, il gen. Pugliese, comandante la Divisione, il prefetto dott. Fornaciari, il podestà gr. uff. Arch, il segretario politico ing. Cobòl, i generali Corso e De Rosa, i membri del Direttorio dott. Fresco, marchese Guerrieri-Gonzaga, avv. Carniel, cav. Pertot-Ascari, il viceprefetto comm. Zancouato, presidente e il dott. Kers membro della Commissione Reale, il gr. uff. Guido Sègre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'economia, le madri e vedove dei caduti signore Bergamas e Zanetti, numerosi volontari giuliani con il dott. Grego e mutilati con il cav. Zanoni, la signora Franca del Fascio Femminile e l'avv. Illeni, del Circolo di cultura fascista, il comm. Camillo Ara, il console De Muro, il prof. Morpurgo, rettore dell'Università commerciale, il Procuratore generale del Re comm. Barzellatto, il cap. Lupetina, in rappresentanza dell'on. Banelli, il segretario generale del Comune comm. Coverlizza, il console D'Orazio, il cav. De Grandis, i professori Garnera, Sabadini, dott. Stenta, dott. Plitek, comm. Zarotti, il cav. Magliaretta, i rappresentanti di tutte le società culturali e patriottiche.

Accolto con una salve di applausi, l'avv. Pieri pronunziò un'orazione veramente alta nell'ispirazione e nell'interpretazione della personalità eroica. Ne riproduciamo la parte più significativa.

«Bisognerebbe — esordì l'oratore — gettare il suo nome sulla strofa dalla grande ala, o tacere. Ma, se il poeta non surse, se la celebrazione non si fa nel raccoglimento e nel silenzio, io penso che dinanzi alla maestà della morte, generatrice di vita, la parola, anche povera, ma che viene dal cuore di uno stroncato di guerra, può avere valore. Tutta la Morte non disdegna una morte.

La giovinezza di fiamma

Di chi era Oberdan prima del '14? Era forse dei socialisti, saltabeccanti di formula in formula, di idea in idea, oppure degli anarchici, infrolliti nelle declamazioni, o dei repubblicani dalle cento sette, o dei liberali, rabdomanti dell'«ubi consistam»?

Era forse di costoro Guglielmo Oberdan? Tutti se lo disputavano, l'illustre ribelle, colui che in tempo di catalessi della Nazione seppe agire anzichè sognare; tutti andavano a gara nel rimpicciolire l'anima del martire triestino fino a costringerla in un piccolo cuore di partigiano stizzoso. Ma venne finalmente il giorno della resurrezione e la figura di Guglielmo Oberdan stette finalmente chiara e precisa nei cieli della Patria.

Guglielmo Oberdan si allontanava dai partiti ed era rivendicato dalla Patria. Guglielmo Oberdan era dell'Italia.

Come mutano i tempi col volgere degli anni! L'Italia ufficiale, che prima della guerra avrebbe ostacolato in tutti i modi la celebrazione del suo sacrificio, divincolatasi dall'obbrobriosa sudditanza, plaude all'Eroe e lo fa suo.

Ricordiamo. Tristi tempi quelli quando sullo scoglio di Caprera si spegneva il Generale e il Governo vestiva l'Italia a Vienna della divisa austriaca. Tristi tempi, quando la Patria, che tutti predicavano indipendente, doveva umilmente chiedere il «placet» a Vienna e a Berlino. Tristi tempi, quando la gioventù, divisa in tante chiesuole, declamava senza anima nei comizi e sulle piazze, quando i maturi, non mai sazi per nuove ingordigie, irridevano alla Patria e all'Idea, quando i vecchi, in tanta tregenda, si coprivano di cilicio e tacevano. Tristi tempi, quando da Trieste, dolorante e aspettante, più umili e più insistenti venivano gli appelli alla Madre e alla liberazione. Guglielmo Oberdan fuggì dalla piccola Patria e fu esule nella Patria grande. Parlò ai sordi e i sordi non l'udirono; parlò ai ciechi e i ciechi non videro la luce delle sue sillabe eterne. Parlò al cuore dei potenti e dei poveri, e dal cuore dei potenti e dei poveri non trasse il palpito e il fremito che cercava.

Comprese che quegli uomini erano malati e avevano — come avrebbe detto Jacopone — l'«anema enfracedata». Ma non piegò e riprese il suo necessario travaglio, solo nel suo sogno solitario, solo nell'ardenza dell'amore. E ristette tra i giovani e li vide perdersi nei logoranti scetticismi, e partì ai giovani il pane della fede. S'accompagnò ai mistici della servilità, ai predicatori umanitari, ai consiglieri dell'egoismo e della rassegnazione, e partì ai deboli il pane della fortezza.

Lo spirito profetico del Martire

Ripetè a tutti il grido d'angoscia, il grido di martirio della sua terra e ricordò le promesse sante.

Al fine la sua anima di veggente sentì la fiera necessità, operò, «et fidem firmavit sanguine».

Udite Oberdan: «l'Italia era fangosa e barattiera e nessuno rompeva il parlottare basso del triste mercato. Io dovevo donarle il mio incorruttibile amore, io dovevo donarle il mio sangue: così si sarebbe purificata. E passai il confine e l'anima mia disperata, molte notti, nel carcere, la sostenni con la speranza, per l'amore dell'amore. Chi raccoglierà la sfida superba? E quando?».

Udite questo ancora: «Io vedevo la morte, m'ero già inclinato verso l'abisso e sentivo il laccio strozzarmi il respiro e spaccarmi la vertebra della schiena. Sentivo che l'agonia sarebbe lenta nel sussulto disperato. E non volli vivere e fui dell'orrore e della forca.»

Fu della morte non per uccidere, chè non occorreva uccidere. Operò per farsi uccidere. Operò perchè occorreva un pegno tangibile, oltre gli altri; occorreva il pegno della forca.

Le terre delle quali egli voleva la liberazione, erano già troppo italiane perchè occorresse un segno certo del loro amore alla Madre; quelle terre portavano l'impronta di Roma e l'anima ed il leone di Venezia perchè occorresse una giustificazione per il loro congiungimento.

Ma era necessario immolare al Dio della Patria il figlio più puro perchè quelle terre e quelle genti fossero, dal suo martirio, riscattate. Non bastava il triestino di Villa Glori e gli irredenti nei Mille e nella campagna del '66 a santificare l'unione di Trieste all'Italia. Occorreva un altro segno, occorreva l'olocausto di un'altra vita. Perchè o fascisti, le grandi idealità si saziano di sangue, si impongono e trionfano solo col sangue.

Guglielmo Oberdan ha fissato col suo martirio un patto sacro: «Per il mio sangue Trieste è dell'Italia».

L'esempio dell'eroe triestino è stato fino a ieri incitamento e sprone all'idea del sacrificio. Egli ha dimostrato luminosamente che sopra il corpo vi è lo spirito, che nello spirito vi è l'ideale, e sopra l'ideale l'idea più santa, quella della Patria. Che a questa tutto deve posporsi, che a questa tutto deve sacrificarsi.

E la primizia della sua terra, col sangue lo attestò dovunque, durante e dopo la guerra, nella vita e nella morte.

La pratica del sacrificio

Oh! sì, noi fin da bambini t'adorammo e sentimmo che eri in noi, che vegliavi sopra di noi, che il tuo spirito ci animava, ci guidava, ci soccorreva. E non soltanto nell'ultimo tempo, durante la lotta cruenta, ma sempre, anche nel passato, quando la trista genia ci odiava e ci calpestava e voleva soffocarci. Noi fissammo gli occhi nei tuoi occhi, o Oberdan, e riprendemmo vigore e lottammo coi pugni e con la penna, con l'idea e con la parola, nella gioia e nel dolore, d'inverno e d'estate, da presso e da lontano, sempre.

Noi fummo siccome le Vergini prudenti; riempimmo d'olio i nostri orcioli per nutrire le lampade della nostra fede. E una ne mandammo alla tomba di Ravenna, alimentata dall'olio delle colline istriane, più vicina al Signore, per ricordare al Signore che noi l'attendevamo e che le lampade sarebbero rimaste accese fino all'ultima stilla d'olio. E l'italianità minacciata fu sempre presente e fu più battagliera, e fu più pura, e fu più giovine. Oh! sì, noi sempre ti seguimmo o precursore, noi giovani dell'Irredenta. Anche quando, nel lontano maggio, quando pareva naufragasse la volontà della nostra liberazione, cinquanta giovani di Trieste e dell'Istria — molti dormono ora il sonno eterno — volevano passare il confine, e col loro sacrificio ripetere il gesto tuo e lanciare un'altra eroica sfida ai tiranni di fuori, ai vigliacchi di dentro.

Erano fatti della tua carne e del tuo sangue e avevano l'anima tua i martiri nuovissimi: Battisti e Sauro, Filzi, Rismondo e Chiesa. E nel tuo nome offrirono le loro vite i duecento triestini morti nella tua guerra; i cento e cento votati alla morte ed alla forca, che si batterono e soffrirono e sperarono nelle trincee. Ricordiamoli, anche se furono pochi e sperduti nella marea dei loro tanti fratelli; la loro madre li attendeva nell'angoscia oltremare, del loro padre, dei loro cari, da anni, essi nulla sapevano, e combattevano, e li sorreggeva solo la luce dell'idea e li aspettava forse la forca.

Ricordiamoli. Guglielmo Oberdan fu la prima giovine promessa, i giovani che lo seguirono, tennero il patto. E tennero il patto con loro anche quelli che non l'avevano fatto, anche gli inconsapevoli, anche gli umili, tutti gli eroici figli d'Italia, che servirono l'idea con sacrificio. Anche per essi Guglielmo Oberdan è il precursore, è l'iniziatore, è l'esempio. Oh! se un alto spirito di idealità e di sacrificio non li avesse animati, come avrebbero potuto quei giovani ripetere ad ogni ora, ad ogni minuto, l'azione eroica?

La pratica del sacrificio che solo dodici anni fa era sconosciuta a tutti, nel secolo scettico e materiale, non divenne forse regime normale di vita? L'idea del sacrificio individuale per l'utile collettivo, che negli anni dell'ante guerra fu balbettio rettorico nella rievocazione del passato non fu fatta carne fin dal 24 maggio 1915?

Oh! L'anima tua esultò quel giorno, o Martire nostro benedetto, e t'accompagnasti con l'Italia giovine sui campi della gloria e fosti nella sua anima e sulla punta delle baionette.

Anticipazione di stile fascista

Soltanto allora si conobbe la potenza del tuo sacrificio, la potenza del tuo esempio. I tuoi fratelli partirono portando non soltanto uno zaino ed un fucile ma anche una scorta d'eroismo che ai fatti doveva diventare possente. E l'eroico fu normale e non stupì. E perchè l'eroico si distinguesse bisognò che Toti morente scagliasse la stampella sul nemico in fuga, che Emilio Bianchi brandisse la sua gamba amputata ad incitare i compagni, che Guido Corsi, nell'agonia dell'ultima difesa, lanciasse sull'austriaco i sassi del Valderoa e l'anima ai fati, all'avvenire, a noi. E io rammemoro i noti, ma chi mai ricorderà le migliaia di ignoti. Raccontandone il martirio, feci dono ad un mio fante, sporco, pidocchioso e sublime, dell'imagine di Guglielmo Oberdan. Quel fante, pochi giorni dopo, morì. Nel deporlo, nel pantano d'Oslavia, accanto agli altri compagni, raccogliemmo il suo portafogli, sporco di mota, di sangue e di sudore.

Nel sacrario di queste carte di famiglia ritrovai l'imagine di Oberdan. Sul rovescio stavano scritte queste parole: «A mia madre, il suo figlio Antonio».

L'avv. Pieri ha così concluso la sua alata orazione:

Ma, a giudizio della Patria, non erano chiusi i termini del dovere, i limiti della gloria, le pagine della gesta. Occorreva ripetere la lezione dell'eroico. E, perchè l'eroico si ripetesse occorreva praticare quanto Oberdan insegnò nella vita e nella morte. Lo disse Benito Mussolini, quando — il 20 dicembre 1918 — venne qui a celebrarlo. Lo ridisse tre anni dopo quando, a San Giusto, consacrò d'impeto e d'impero, la lapide dei nostri caduti. Il fascismo ricongiungeva in gloria il Martire della vigilia ai morti della sua guerra».

Non l'applauso scrosciante, solamente, ma le congratulazioni di autorità ed amici, dissero quanto consenso aveva suscitato la parola dell'avv. Pieri. Bene egli ha fatto ricordare la celebrazione mussoliniana del 1918. Il Duce nel culto delle memorie eroiche assegnava al nostro Martire un posto eminente, di primo piano. Con la sua parola travolgente seminò le grandi idee che solo i precursori, col loro spirito antiveggente, concepiscono. E conseguente a questo culto, nel 1921 il Duce ritornò, ancora, per commemorare il Martire e per onorare a San Giusto i Caduti triestini in guerra. Pochi erano, allora, i seguaci, ma di grande ardimento, e taluni di essi non mancarono alla commemorazione di ieri sera.

Le felicitazioni di Trieste a S. E. Francesco Giunta

Nella giornata di ieri sono stati spiccati al nuovo sottosegretario alla Presidenza on. Giunta i seguenti telegrammi:

«Consiglio provinciale economia invia E. V. i più vivi rallegramenti assunzione alta carica nuova testimonianza considerazione Duce. Presidente Fornaciari, vicepresidente Sègre».

«Consiglio amministrazione Cassa Risparmio Triestina porge mezzo mio felicitazioni nomina sottosegretario Consiglio ministri. Con ossequio, presidente avv. Trevisini».

«Nome prime squadre azioni memori

«Eccellenza Francesco Giunta, Roma, Montecitorio — Associazione famiglie Caduti fascisti Trieste, esprime E. V. vive congratulazioni ben meritata onorifica carica».

Il Fascio Femminile ha telegrafato:

«Fasciste triestine memori ardite lotte cruenti battaglie contro vigliacche orde bolsceviche sostenute da quei valorosi di cui voi foste l'audace condottiero, il fiero, impavido animatore e per cui Fascio triestino assurse apice sua gloria con animo lieto orgoglioso inviamo per onorifica carica fervido alalà.»

delle battaglie combattute insieme in nome d'Italia invio affettuose congratulazioni. Delle Grazie».

Il ritiro del calendario del Partito

Presso la segreteria amministrativa della Federazione fascista è in vendita il Calendario ufficiale del Partito. Coloro che già lo hanno prenotato possono quindi presentarsi per il ritiro.

Gli Enti cittadini, che non avessero ancora restituito le apposite schede, a tempo distribuite, sono invitati di volerle far pervenire alla Federazione, accompagnandole dall'importo relativo.

Il nuovo almanacco, oltrechè essere un elegante ornamento, è utile e interessante per la consultazione.

Le date e gli avvenimenti salienti della Rivoluzione vi trovano opportuna memoria, assieme a motti e scelti incitamenti del Duce. Tale Calendario è il distintivo di ogni ambiente fascista.

Il calendario dell'eroismo triestino

Anche quest'anno la benefica Società della Previdenza pubblica un Calendario che merita speciale menzione. Esso è dedicato al decimo annuale della Vittoria e reca nella copertina la riproduzione di una riuscitissima acquaforte di Bruno Croatto, che rappresenta il nuovo faro «a specchio dell'Adriatico mare».

Il calendario, edito dalla ditta Smolars, reca l'elencazione dei 175 triestini morti per la Patria nell'ultima guerra di redenzione, con la statistica della nuova gloria di Trieste: sei medaglie d'oro, 39 medaglie d'argento, 20 medaglie di bronzo e 182 croci di guerra. Interessante è poi l'elencazione degli anniversari delle morti gloriose divise nei vari mesi dell'anno. Altre illustrazioni adornano il calendario, come la riproduzione del monumento agli alpini sul Vodice, nelle caverne del S. Michele, del Monte Sabotino, del Monte San Gabriele e del Cimitero di C...

L'ordine delle precedenze nelle cerimonie ufficiali

Il decreto che stabilisce l'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche, pur essendo un documento di carattere prevalentemente formale, acquista particolare significato perchè stabilisce l'ordine delle nuove gerarchie e poteri pubblici, dal più alto al più modesto.

La riforma più importante nelle precedenze è quella che riguarda la posizione del Capo del Governo e Primo Ministro, la quale, per ordine, precede tutte le altre, mentre per categoria ammette la vicinanza dei cavalieri dell'ordine della SS. Annunziata, cugini del Re.

Nell'antico ordine delle precedenze, il Presidente del Senato e il Presidente della Camera precedevano il Presidente del Consiglio, e ciò in considerazione dello speciale ordine parlamentare dello Stato. In realtà si trattava di una precedenza puramente formale, cioè di una menzogna convenzionale, che ora è stata superata, giacchè la figura del Presidente del Consiglio è scomparsa per lasciare posto a quella ben più alta e più importante di Capo del Governo e Primo Ministro. Molto interessante è l'immissione nell'ordine delle precedenze dei rappresentanti della Milizia e del Partito, la prima considerata una delle forze per la difesa dello Stato, la seconda come il valido strumento per la difesa dei risultati conseguiti dalla rivoluzione fascista.

Il segretario generale del Partito, cui a suo tempo venne dato il titolo di Eccellenza, farà parte della terza categoria insieme con i ministri di Stato, con il maresciallo d'Italia e il grande ammiraglio, i generali d'Armata e gli ambasciatori, venendo subito dopo i generali designati d'Armata, prima del comandante generale della Milizia e del governatore di Roma.

Per quello che può interessare la nostra vita locale, appartengono alla quarta categoria con questo ordine: generale di Corpo d'Armata, prefetto, primo presidente della Corte d'Appello, procuratore generale della Corte d'Appello, con il titolo di Eccellenza: i senatori e i deputati al Parlamento fanno parte del primo ordine della quinta categoria, mentre il presidente del Consiglio e delle Deputazioni provinciali delle provincie, appartengono all'undicesimo ordine della stessa categoria e il podestà alla dodicesima.

I decorati della medaglia d'oro al valor militare, al valor civile e della Marina, appartengono al terzo ordine della sesta categoria, insieme viene poi il sostituto avvocato generale erariale e l'avvocato erariale distrettuale.

Il decreto poi disciplina l'intervento in corpo nelle pubbliche funzioni. Le prime 22 voci riguardano il Governo, le istituzioni e gli organi centrali dello Stato. Gli organi periferici incominciano dal 24.o posto con la Corte d'Appello. Segue la Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, l'Ufficio dell'Avvocatura distrettuale erariale, il comandante della Divisione militare, del Dipartimento marittimo e il console generale della Milizia, la Deputazione dell'Amministrazione provinciale e il Consiglio provinciale dell'Economia, il podestà, il Corpo universitario, i comandanti di brigata e i capi di Corpo, i Consigli direttivi delle Federazioni provinciali e delle Associazioni nazionali; i Consigli direttivi delle Associazioni sindacali, regionali, interprovinciali e provinciali, i capi degli Uffici provinciali delle Amministrazioni dello Stato, il Tribunale civile e penale, i Consigli degli Ordini professionali, i podestà dei comuni, che non sono capoluoghi di provincia, le rappresentanze degli istituti d'istruzione scientifici.

Il tè danzante in sala del Littorio. Il prossimo tè danzante si terrà lunedì 26 corr. anzichè domenica, festa di Natale. Certo anche alla prossima riunione la sala del Littorio ospiterà l'abituale, elegante folla che si dà convegno a tali trattenimenti, lieta di poter dare il proprio contributo in modo così dilettevole ad una delle più benefiche attività dell'assistenza fascista.

Il corso magistrale di taglio e cucito di vestiti e biancheria, istituito per le insegnanti, avrà inizio mercoledì 28 corrente. Le lezioni saranno tenute il mercoledì e il sabato, dalle 18 alle 20, in un'aula della Scuola di via Mazzini, concessa dal Comune. Le iscrizioni possono essere comunicate anche telefonicamente (N. 30-94) all'Istituto femminile di coltura, ovvero alla Direzione della scuola predetta. Chiedere il programma all'Istituto.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

F.lli AVANZO
CORSO V. E. III 8 TEL. 9-37

Pathé-Baby
SIGNIFICA
AVERE OGNI SERA IN CASA IL
CINEMATOGRAFO
NOLEGGIO FILMS

Per fine stagione
LA MERVEILLEUSE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III N. 27
LIQUIDA
tutte le sue confezioni invernali
a prezzi ribassatissimi
OTTIMA OCCASIONE PER REGALI

© Vacuum Oil Company
Lindbergh
continua i suoi meravigliosi voli
col
GARGOYLE
Mobiloil
identico a quello in vendita ovunque
Nuovo volo da Washington
a Città di Messico
2000 miglia senza scalo!
VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

NATALE E CAPODANNO
ad ABBAZIA
PALACE HOTEL - 250 stanze sul mare con acqua corrente
ARRANGEMENTS: stanza sul mare, tre giorni pensione
(compreso riscaldamento e servizio), lire 165.
GRANDIOSI BALLI — SAN SILVESTRO ?

Nuovo programma oggi all'EXCELSIOR
mentre con l'ottimo impianto di riscaldamento
offre lieto asilo e gradevole ritrovo
Maschera di ghiaccio
un romanzo di odio e di passione
della «FIRST NATIONAL»
Interpreti:
Mary Astor e Lloyd Hughues
Nella Varietà, le bizzarre esibizioni della
TROUPE MAJESTICH
e i piacevoli esercizi di forza dei FRERES FRANK

Il problema idrico

Verso una soluzione definitiva

Oggi si riunisce la commissione d'inchiesta per i provvedimenti idrici, o meglio per il rifornimento dell'acqua potabile a Trieste. Anzitutto è bene avvisare che la commissione nominata in questi ultimi tempi, a causa di inconvenienti verificatisi nel servizio degli acquedotti e di cui faremo subito parola, e chiamata a suggerire al Comune qualche cosa che abbia carattere di provvisorietà, in attesa cioè che si addivenga al provvedimento definitivo con la costruzione del grande acquedotto.

I precedenti

Il pubblico è informato a sufficienza dello stato della questione.

La commissione dei tre tecnici, a capo dei quali è il rettore del Politecnico di Milano — una competenza di primo ordine — qualche giorno fa comunicò al Comune le conclusioni alle quali era addivenuta dopo un lungo e diligente esame dei quattro progetti sottoposti al suo giudizio, riservandosi di presentare, in un secondo tempo, la relazione per esteso. Più precisamente: le conclusioni si riducono a una classificazione ordinata secondo i maggiori vantaggi, dal doppio punto di vista igienico e finanziario che offre ciascuno dei progetti.

Primo tra i progetti venne annotato quello della Società Esercizi Elettrici la quale — com'è noto — si propone di sfruttare le sorgenti nonchè il bacino imbrifero della Bisterza per le acque potabili da servire a Trieste. Di tale progetto demmo già un'abbastanza estesa relazione in cui erano elencate le ragioni che avevano indotto la Società proponente, a fissare la propria scelta sulle acque purissime e fresche della vallata della Bisterza, impiegando quelle del Padez per altri usi propriamente industriali.

Comunque si credeva, e forse si crede ancora, che per la soluzione totalitaria, traducentesi nella costruzione del grande acquedotto, occorresse del tempo, da tre a quattro anni, per cui era da risolvere e superare le difficoltà derivanti dall'attuale penuria di acqua — specie durante la stagione estiva — per i tre o più anni indispensabili per un lavoro di mole notevole come quello in discorso. A ciò soccorrevano i progetti provvisori, ovvero e meglio, lo sfruttamento degli attuali acquedotti condottò al massimo indice, ed, eventualmente, la terebrazione di nuovi pozzi in regioni il cui sottosuolo a detta dei tecnici specialisti in materia fosse provvisto di abbondanti veli acquiferi.

Il fallito tentativo di Valle d'Ospo

In un primo tempo si tentò di aumentare la potenzialità dei pozzi di Zaule. Al proposito i lettori ricorderanno certamente gli esperimenti più o meno rabdomantici eseguiti lungo la vallata, le polemiche sorte sulle origini lontane della scoperta dei veli acquiferi ivi esistenti, scoperta che erroneamente voleasi attribuire a un ufficiale superiore del genio del cessato impero austriaco.

Ai fatti, il tentativo venne compiuto. Una impresa cittadina venne incaricata degli assaggi a poca distanza dalla strada provinciale. Le trivelle scesero a profondità notevole, ma dopo qualche mese di lavoro importante la spesa di circa centomila e più lire, si dovette sospendere ogni cosa. L'acqua non si trovava. La trivella dava fanghiglia, materiali alluvionali, ma nulla che facesse pronosticare l'acqua vicina.

E allora si ricorse a valle d'Ospo: Esisteva infatti un progetto secondo il quale la località in discorso era capace di dare circa sei mila metri cubi di acqua al giorno, che uniti ai venticinque o ventotto degli attuali acquedotti, avrebbero formato un totale sufficiente per superare alla meno peggio il periodo critico consistente negli anni necessari per la costruzione del grande acquedotto.

E cominciarono gli assaggi, i quali, non si sa come, sul principio sembrarono favorevoli sia igienicamente parlando, sia dal punto di vista della potenzialità acquifera.

Questione tecnica, come si vede, sulla quale non giudicammo opportuno pendere posizione, ben avendo molte ragioni per essere scettici, fra cui quella che l'acqua della vallata d'Ospo avrebbe finito per risultare peggiore di quella fornita dai pozzi di Zaule.

Un tecnico d'incontestabile capacità ci scriveva:

«L'acqua dei pozzi di Zaule è freatica e filtra attraverso uno strato di sabbione calcareo interposto fra uno strato inferiore di argilla verdastra compatta e uno superiore di argilla azzurrognola alquanto meno compatta. All'infuori della zona di chiamata dei pozzi, l'acqua di infiltrazione dal soprasuolo non può inquinare l'acqua di infiltrazione fra i due strati argillosi. L'acqua di infiltrazione ha una velocità minima per cui anche la portata dei pozzi è esigua. Se con la pompatura si estrae più acqua di quella che può dare ciascun pozzo, si pompa in pari tempo l'acqua di infiltrazione dell'immediato mare la cui media marea è più alta da cinque a dieci metri a seconda della distanza dalle sponde del mare.

L'acqua dei pozzi della Valle d'Ospo non è freatica (di sorgente) ma è quella che si suol dire di risorgente; cioè detto più chiaramente: è acqua di infiltrazione del soprasuolo e del torrente Recca d'Ospo, la quale acqua d'infiltrazione scorre sopra uno strato di fango marino contenente conchiglie, inquinata e inquinabile specialmente in epoche di alte maree ecc....»

L'acquedotto Randaccio?

In parole più semplici: l'acqua di Valle d'Ospo sarebbe stata assai peggiore di quella di Zaule, la quale ultima, è bene notare, si era dimostrata non perfettamente potabile durante qualche tempo, talchè ne venne sospesa o quanto meno assai ridotta la pompatura. Era successo cioè questo: durante l'estate la penuria d'acqua aveva indotto — logicamente — a ricavare una quantità d'acqua superiore alla misura normale, d'onde la salsedine proveniente dalle infiltrazioni marine.

Per Ospo c'era qualche cosa di più per scartare la progettata terebrazione di nove a dodici pozzi che fossero: la quantità, la quale in effetto non avrebbe mai corrisposto al preventivato. Qualcuno infatti era ed è dell'opinione che da Ospo non si potesse ottenere più di duemila — al massimo — metri cubi di cattiva acqua — imbevibile — al giorno. A che dunque spendere dai cinque ai sei milioni?

Purtroppo il contratto per Valle d'Ospo era stato firmato, ma, sebbene tardi, si giunse in tempo a non iniziarne l'attuazione. E fu bene.

Fallito il tentativo di Valle d'Ospo, si pensò — come veniva consigliato da qualche tecnico — di orientare gli sforzi verso le sorgenti dell'acquedotto Randaccio.

Sta di fatto che questa sorgente è in condizione di dare un rendimento assai maggiore dell'attuale. Si tratta di aumentare — se pure — la potenzialità delle macchine estrattrici e, quel che più conta, stabilire se l'attuale tubatura possegga la capacità di resistenza ad un volume di acqua superiore a quello presente. C'è chi opina che è questione di velocità. In altre parole: che basterebbe aumentare la velocità di corsa dell'acqua per avere il volume sufficiente ai bisogni della città. Sempre in via provvisoria, sebbene vi sia chi presume che il provvedimento in questo senso potrebbe divenire definitivo.

Come si vede, le opinioni sono diverse, ma nella sostanza il fatto essenziale consiste nella resistenza delle tubazioni esistenti, resistenza assai dubbia — i tubi sono di vecchia ghisa — ove si tenga conto — com'è naturale — della esperienza prossima vicina, consistente nei frequenti scoppi che ebbero luogo durante gli acquazzoni del settembre di due anni or sono, durante i quali il tubo collettore, adducente cioè le acque di Aurisina e di Randaccio, subì degli spostamenti verso il basso cagionando inconvenienti e preoccupazioni gravissime per il sia pure strettamente indispensabile rifornimento idrico della città.

Andare a fondo

Questo lo stato di fatto, il quale non può non impensierire, e da cui si dovrebbero pur trarre deduzioni e decisioni atte a definire una volta per sempre il problema idrico, scartando — diciamolo francamente — ogni provvedimento che abbia carattere precario, ma che nonpertanto impone una spesa la quale — ove si volesse adire all'ultimo progetto in discorso — sarebbe non inferiore ai sette milioni, salvo imprevisti.

A che dunque seguitare su questa via? Perchè — si aggiunge da più parti — perchè non puntare direttamente senza più tergiversare, verso la soluzione capitale, risparmiando lavoro e denaro? E' impossibile l'accelerazione dei tempi indispensabili per la costruzione dell'acquedotto definitivo? Abbiamo ragione di credere che sia invece possibile.

E allora?

Si tratta, insomma, di ricercare i mezzi meglio adatti allo scopo e di vincere qualche resistenza, difficoltà queste che l'esperienza, l'intelligenza, l'amore grande per la sua città natale del nostro podestà gr. uff. Arch — ne siamo certi — sapranno vincere, risolvendo così il problema centrale che da mezzo secolo e più affatica invano gli amministratori del Comune di Trieste.

L'apertura dell'albergo
per marittimi disoccupati

La Delegazione compartimentale dell'Associazione Marinara Fascista, nell'aprire l'Albergo per marittimi disoccupati in via Moisè Luzzatto 9, rivolge ai propri inscritti il seguente appello, che ne illustra gli scopi:

«Un sogno lungamente accarezzato, ed al raggiungimento del quale avete dato con tutto lo slancio del vostro ottimo cuore e con tutta la vostra fede, il risparmio detratto alla modestia delle vostre esigenze, sta finalmente per avverarsi. L'Albergo per marittimi disoccupati, opera altamente umanitaria e sociale che entra nel gran quadro delle Previdenze volute dal Governo Nazionale, funzionerà alfine per d'interessamento volitivo della vostra Associazione e col concorso dei buoni che con voi hanno contribuito al superamento delle difficoltà non indifferenti incontrate.

L'armamento locale ci è stato generoso di appoggio e largo di contributi per l'attuazione di quest'opera necessaria e benefica di cui Trieste marinara sentiva la mancanza, dando così luminosa prova di quella collaborazione in atto che è fondamentale per i futuri immancabili destini della Marina mercantile italiana e fascista.

Il 22 corrente avrà luogo l'apertura dell'Albergo che, dal giorno 23, inizierà il suo funzionamento a sollievo di tante miserie. Serva il presente quale invito a tutti i nostri associati, che da una visita potranno constatare la importanza e il decoro dell'ultimata istituzione.»

Ecco come funzionerà il benefico Albergo:

L'Albergo distribuirà due pasti giornalieri, composti ciascuno di una minestra e di un piatto con contorno, 200 grammi di pane ed un quarto di litro di vino. Il prezzo globale dei due pasti è stabilito in lire 5 (cinque). S'intende che i pasti dovranno essere prenotati la sera precedente. Potranno essere corrisposti pasti o piatti separati a richiesta. Il letto dà anche il diritto al caffè mattutino ed il prezzo stabilito per notte è di lire 1.30.

Sarà rispettato un orario prestabilito per i pasti e per la chiusura dell'Albergo, che per ora resta fissato come segue: Pranzo primo turno, ore 11.30; pranzo secondo turno, ore 12. Cena primo turno, ore 17.30; cena secondo turno ore 18. L'Albergo verrà chiuso alle 22. La levata avrà luogo alle 7. Resta inteso che tutti gli orari potranno subire modifiche a seconda delle necessità.

Conferenza sull'esperanto all'Associazione magistrale fascista. Domani, giovedì, alle 19 nella sede dell'Associazione magistrale l'ing. Arrigo Levi terrà una conferenza sulla praticità e utilità della lingua esperanto.

Nei primi giorni di gennaio seguirà un corso, completamente gratuito, che sarà tenuto ogni sabato dalle 19 alle 20. Il corso, che avrà la durata di circa 8 o 10 lezioni, permetterà di apprendere perfettamente questa lingua. Con questo corso si vuol offrire agli insegnanti la possibilità di apprendere gratuitamente e rapidamente questa lingua, che anche durante l'ultima guerra ha dimostrato la sua pratica utilità.

Le conferenze all'Alpina delle Giulie. Oggi, in sede sociale, avrà inizio il ciclo delle conferenze, con una relazione dell'avv. Carlo Chersi sulle «Dolomiti Claudane». La conferenza che sarà illustrata da molte ed interessanti proiezioni, avrà inizio alle 20.

Fiori d'arancio. La signorina Lidia Vatta, di Sicciole, ha dato oggi la mano di sposa al signor Rotoli Giuseppe, di S. Maria C. Vetere. Auguri.

Un Comitato di signore per la pesca miracolosa
pro Società contro la tubercolosi

Ieri mattina in una sala della Prefettura, presidente la gentile signora Rosy Fornaciari e vice presidente la gentile signora Silvia Arch, si è costituito il Comitato delle Signore per organizzare una Pesca miracolosa a favore della Società contro la tubercolosi. Fungeva da segretario il dott. Israeli.

Salutate le intervenute, la presidente spiegò i fini dell'Istituzione e la necessità di ricorrere a una grande festa cittadina per aiutarne gli scopi altamente benefici, umanitari e sociali.

Si spera di poter organizzare la Pesca nella sala maggiore della Borsa nella settimana dal 4 all'11 marzo 1928. Verranno sorteggiati 20.000 regali e la presidente raccomandò perciò a tutte le signore, oltre al contributo personale, di fare la più intensa e attiva propaganda in tutti i ceti della popolazione per assicurarne la riuscita.

Questa pesca poi avrà una speciale attrattiva: i biglietti estratti come bianchi non saranno perduti, ma ogni 20 biglietti bianchi riuniti avranno diritto a un numero per concorrere a un grande premio speciale, che sarà composto del magnifico appartamento che il Comitato economia domestica ha esposto a Roma con tanto lusinghiero successo e con l'alto riconoscimento di S. M. la Regina. L'appartamento sarà a Trieste tra pochi giorni, verrà esposto al pubblico e sarà poi il grande premio dei biglietti bianchi della Pesca miracolosa.

Le signore si dimostrarono entusiaste di questo progetto e promisero tutto il loro appoggio e il massimo contributo. Proposero poi di formare un sotto-comitato di signorine, che dovranno organizzarsi in gruppi speciali per lavorare a pro della pesca.

Durante la pesca verranno eretti nella sala dei chioschi per la vendita di sandwich e dolci e il ricavato netto andrà a favore della Società contro la tubercolosi. Nelle serate avranno luogo dei concerti in sala.

Fanno parte del Comitato le signore: Aghion Lidia, de Albori bar. Mary, Alessi Rina, Amodeo Idina, Ara Irma, Artelli Anna, Asquini Letizia, Basiliadis Maria, Berger Albertina, Bozza Lilly, Brunner Fanny, Brunner Hilda, Cambiagio Italia, Cambon Amelia, Cavaglieri Margherita, Cimadori Vittoria, Cobòl Maria, Coceancig professoressa Nilde, Cofler Jella, contessa Correr, Cosulich Carmen, Cosulich Gilda, Cosulich Maria, Cosulich Mauly, Cicchetti Gina, Dalmazzo Giulietta, Dellamartera Cesira, Demetrio di Xenia, Dentice di Frasso contessa Elisa, Diana Susanna, Economo bar. Guglielmina, Eltbogen Dora, Fera Margherita, Ferrario Lina, Franca Erminia, Fresco Clara, Frigyessy de Nidia, Fuchs Paola, Garzolini Ines, Gattegno Rosina, Gialussi Mara, Girardelli Mercedes, Gladulich Olga, Granata Bice, Grulis Lisetta, de Höberth Giorgina, Jacchia Jole, Jellersitz-Illesi Maria, Jesurum Bianca, Israeli Wanda, Kraus Bianca, Küchler Giuseppina, Levi Antonietta, Liebmann Anna, Marcovich Ida, Mayer Aglae, Mimbelli Maria, Mozzoni Elisa, Musner Amalia, Norscia Vincenzina R. Ispettrice-capo, Obloth Maria, Orefice Penelope, Pacor Nitza, de Pangher Nora, de Parisi bar. Mary, de Parisi bar. Ursula, Peterlini Gina, Piccoli Amelia, Pitteri Clory, Polacco Gisella, Pollich Lina, Pototschnig Sabina, Pugliese Elvira, Salem Eleonora, Sanguinetti Gina, Schwefelberg Dasy, Segre-Sartorio contessa Anna, Slocovich Elena, Strudhof Maria, Tarabocchia Mercedes, Trevisani ved. Faustina, Tripcovich Gilda, Tripcovich Mary, Ucelli Ethel, Valerio Ninetta, contessa Alessandra Vitturelli, Weisshut Mita, Ximenes Sara, il Direttorio del Fascio femminile.

La Giuria per l'abside di San Giusto

La Giuria per la decorazione dell'abside di San Giusto continuò ieri i suoi lavori. Nella mattina, ricevuta da monsignor Giusto Buttignoni, essa si raccolse a San Giusto, dove furono veduti sul luogo alcuni dei progetti presentati. Pomeriggio e sera furono dedicati ad una lunga seduta nella sala del Circolo Artistico. Entro la giornata di oggi la Giuria si propone di esaurire il suo incarico e di darne comunicazione al Podestà.

L'esposizione dei progetti presentati al Concorso si terrà al Circolo Artistico nei primi giorni di gennaio, appena chiusa la Mostra di Natale e Capodanno.

Decesso. Poco più che cinquantenne, è spirato l'altro giorno il signor Aurelio Braida, ben noto industriale, che da molti anni era a capo dell'antica tintoria triestina portante il nome della sua famiglia e della quale si era celebrato di recente il centenario. Figlio di vecchi patrioti qui venuti a stabilirsi dal vicino Friuli, il defunto fu sempre un ottimo elemento del vecchio partito nazionale, e la sua bontà di cuore gli meritò l'affetto dei numerosi amici e di tutti i suoi dipendenti. Alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

«L'Albero di Natale dell'Associazione mutua». L'Associazione mutua fra impiegati, seguendo una gentile consuetudine, chiamerà anche quest'anno intorno al pino tradizionale, gli orfani dei soci. Gli organizzatori di questa festicciola, che per il suo carattere intimo e morale, è una delle più simpatiche del sodalizio, nulla hanno trascurato per renderla vieppiù brillante e attraente e per dare ai piccoli beneficati il senso di trovarsi senza alcuna soggezione, nella propria famiglia.

Per il pranzo di Natale de «La Previdenza». Anche quest'anno l'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza» allestirà il tradizionale pranzo di Natale per poveri, vecchi e vecchie.

La distribuzione dei buoni seguirà giovedì 22 corrente dalle 15.30 in poi Giorgio Galatti n. 11. Il pranzo avrà luogo nello stesso Restaurant il giorno di Natale dalle 11 in poi.
al Restaurant dell'Hotel Europa in via

Corso premilitare di educazione fisica. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al primo Corso sono comandati oggi alle 20.30 nella Palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Corso premilitare automobilistico. Tutti gli allievi iscritti al Corso automobilistico della Milizia Volontaria Fascista sono comandati oggi alle 20.30 nella Autoscuola «Vaccari» (via Mazzini) per l'istruzione teorica automobilistica.

Il Centuria Carnaro della 58.a Legione. I capi squadra della Centuria «Carnaro» sono comandati al rapporto questa sera alle 20.

Laurea. Il signor Bruno Pontoni ha conseguito a pieni voti la laurea in ingegneria elettrotecnica presso il R. Politecnico di Torino. Congratulazioni.

La seconda conferenza di Giuseppe Fanciulli
all'Università del popolo

Ieri sera, per la seconda volta, il pubblico affollò la sala Tartini, per seguire, con viva attenzione e diletto, la parola di Giuseppe Fanciulli. Tema di attualità: «L'arte di Grazia Deledda». Una scrittrice di cui tutti hanno letto almeno uno dei molti romanzi. Una scrittrice che la maggior parte dei lettori, sbadatamente, suol collocare fra gli autori cosidetti regionali: una sarda che ha descritto la Sardegna. Ebbene, Giuseppe Fanciulli con la sua acuta, precisa e profonda analisi del mondo deleddiano, è riuscito, in questa sua conferenza di ieri, a dimostrare quanto tale sbadata definizione sia incompleta — com'è incompleto e superficiale il confronto che molti amano fare tra l'arte della Deledda e l'arte russa.

Sì, è vero: definire l'anima dei personaggi di Grazia Deledda equivale a definire l'anima sarda: povera gente, dalla vita esterna semplicissima. Il segno singolare dell'anima di questi personaggi è, per l'appunto, la scarsità delle azioni. Ma, in compenso, quale profonda vita interiore; quante fantasticherie e quanti sogni che spesso finiscono col compenetrarsi con la realtà! Creature difficilissime da fissare e far vivere di tra le pagine di un romanzo. L'arte della Deledda qui si rivela, per l'appunto, nel dare a queste creature, ondeggianti fra la realtà e il sogno, dei saldissimi punti d'appoggio: la vita morale, basata sui semplici affetti della famiglia e sul sentimento della giustizia (quello che, tante volte, le spinge alla vendetta), ed il pensiero costante della morte. Perciò nella lotta tra la passione e la legge del bene, anche quando la passione trionfa, coloro che peccano hanno pur sempre, vivissimo, il desiderio della pena e dell'espiazione.

Caratteristico è pure, nell'arte della Deledda, il rapporto tra la natura e l'uomo, e Giuseppe Fanciulli lo ha compreso ed analizzato con chiara intuizione. La natura, nei romanzi deleddiani, è ognora presente; ma è una natura grandiosa, sul cui sfondo l'uomo appare piccolo e sperduto.

Punto d'appoggio interno, abbiamo detto, la vita morale; punto d'appoggio esterno, il destino, la sorte, proiezione d'un sentimento, d'una fede in qualche cosa che sta al di fuori, al di sopra della vita. L'idea della sorte si fonde, a momenti, con quella di Dio. Ma questo dio non è il «Padre nostro», è piuttosto il «nostro Padrone». La fede sarda, ch'è così ligia alle forme esteriori del rito, non ha ancora in sè una chiara certezza, non dà consolazione, ma piuttosto rassegnazione. Questa rassegnazione però non è negativa — ed ecco appunto la fallacità del confronto coi russi — ma si nobilita perchè vive insieme alla pietà ed all'amore. «Cuore bisogna avere, null'altro», dice la vecchia nel romanzo «Cenere».

Anima antica, profonda e complessa, dunque, e perciò appunto universale. Arte che ha uno stile così semplice da sfuggire all'analisi. Arte senza appoggi culturali o riferimenti letterari, per sè stante. Un'opera immane durante trent'anni d'indefesso, silenzioso, solitario lavoro: ventinove romanzi ed alcuni volumi di novelle. Folla di personaggi. Arte ricca di forza e di grazia, come gli antichissimi «nuraghe» che, fra le enormi pietre squadrate, fioriscono a primavera. Arte che colpisce anche per la contraddizione fra la chiarezza solare dell'atmosfera e la cupa tragicità della vicenda: da tale contraddizione, la tragicità balza più forte.

— Ed è giusto che quest'opera così varia, vasta, profondamente umana abbia avuto il riconoscimento del Premio Nobel — ha concluso col dire Giuseppe Fanciulli — poichè è un'opera che onora non l'Italia soltanto, ma l'arte.

Il pubblico che, guidato dalla precisa parola dell'oratore, aveva sentito, a poco a poco, chiarificarsi e divenire comprensibili tante confuse sensazioni, suscitate in lui dalla lettura dei romanzi deleddiani, ringraziò con vivissimi applausi chi tanto semplicemente l'aveva aiutato a comprendere.

***

Questa sera, alle 19.30 precise, nella sala del Conservatorio Tartini, Giuseppe Fanciulli terrà l'ultima delle conferenze promesse all'«Università del Popolo» e sarà dedicata ai suoi innumerevoli giovani amici: «La vita dei balocchi». Chi ha già avuto, negli anni scorsi, la fortuna di assistere ad una chiacchierata di Pino, ci ritornerà, non c'è dubbio.

Le pagine di Capodanno

del Piccolo *e* Piccolo della Sera *destinate alla tradizione gentile, simpatica e proficua degli auguri, saranno il 1.o gennaio del 1928 più artistiche e più belle che in passato; inoltre l'efficacia reclamistica dei singoli biglietti sarà di gran lunga superiore, grazie alla nuova originale disposizione che essi troveranno nelle prime pagine di testo. Ma non si ritardi, non si aspetti l'ultimo momento per inviare l'adesione all'Unione Pubblicità italiana, in Piazza Goldoni 1.*

Freddi eccezionali

Ieri fu una giornata, in complesso, anche più cruda delle precedenti, per l'incalzare del vento rigido che scendeva dall'altipiano, ridotto tutto a vasto nevaio, e rendeva più penetrante la fitta della temperatura. In generale, una serie di giorni in cui il freddo intenso si prolunghi come avviene attualmente, è da considerarsi eccezionale nella nostra città, per quanto i gruppi di giorni freddi vi sieno con maggiore o minore rigore tutti gli inverni. Finora il punto estremo toccato in questo abbassamento della temperatura fu alquanto inferiore ai 6 gradi sotto zero, e si raggiunse l'altra notte; ma anche ieri, nelle prime ore del mattino, si ebbero alcuni gradi sotto zero, e il termometro toccò appena la linea nelle ore di mezzodì. Il freddo è venuto questa volta senza speciali violenze di elementi: bora moderata: freddo quasi zitto. Però abbiamo già superato le temperature più basse dell'inverno scorso, che si limitarono ai 3 gradi sotto zero, e anche quelli, fuggevolmente. Non le temperature del gennaio 1926, che sprofondarono fino a 8.4 sotto zero, però soltanto per un giorno: l'indomani raddolciva, pioveva, e il termometro già era risalito sopra la linea. Il penultimo memorabile periodo di freddo, che fu quello del febbraio 1922, aveva svolto il suo ciclo in sei giorni, con minima fra i 5 e i 6 gradi sotto zero. Noi siamo ancora in pieno svolgimento dell'azione: quindi non è il caso di fare dell'attuale episodio invernale una rassegna completa. Ieri è invitarò già il quarto giorno del- [illegible] la.

Uno sconosciuto morto di freddo

L'altra notte, con l'autolettiga della Guardia medica, venne raccolto in una casa diroccata di androna del Torchio e trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena uno sconosciuto febbricitante, senza giacca e senza cappotto. Era privo di sensi.

Accolto nel pio luogo, il misero venne sottoposto a premurose cure da parte dei sanitari, i quali cercarono con tutti i mezzi a loro disposizione di rianimarlo.

Ma l'infelice, senza riprendere i sensi e senza che fosse stato possibile di accertarsi chi fosse, ieri mattina cessò di vivere.

Secondo i medici il misero doveva essere affetto da qualche grave malattia interna, ma in ogni modo si ritiene che la causa della morte si debba attribuire ad assideramento.

Per il suo eventuale riconoscimento, va rilevato che il disgraziato nel momento in cui venne raccolto indossava due paia di pantaloni: il primo di tela grigia e l'altro di vecchio panno scuro. E' alto m. 1.70, ha capelli lunghi castano-scuri e baffi dello stesso colore, occhi bruni.

Una signora e una bimba ferite
per due scivoloni

La signora Elisa Horacek in Guadagnan, di 44 anni, abitante in via S. Lucia N. 4, ieri mattina verso le 11, passando per la via Udine, all'altezza di Campo Belvedere, scivolò e cadde a terra in modo da riportare una ferita al naso. Al pomeriggio, alle 17, la Guadagnan, accompagnata dal marito, si recò all'ospedale Regina Elena, dove dopo le cure del caso, venne accolta nel reparto di turno.

— La bimba Silvana Neri, di due anni, abitante in via del Bosco N. 13, ieri sera alle 19.30, mentre giuocava nella abitazione della nonna, sdrucciolò e cadde a terra in modo da riportare una lieve ferita al capo. La piccola Silvana fu portata dalla madre all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, e dopo le medicazioni fu riportata a casa.

Le emozioni della slitta

Ieri nel pomeriggio, la signora Elsa Fabris in Giosso, di 30 anni, abitante a Cave Aureiniane 2, approfittando della giornata deliziosamente siberiana volle prendersi il gusto di mettersi a slittare su di una distesa di neve nei pressi di casa sua. Sfortunatamente, ad un tratto ribaltò assieme alla slitta, producendosi una ferita alla gamba sinistra, per la quale dovette ricorrere alle cure del nostro Ospedale Regina Elena, dove vi giunse verso le 18. Venne accolta nel decimo reparto.

I nodi al pettine

Gli agenti del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner procedettero ieri all'arresto di tale Maria Michelich, di 41 anni, da Capodistria, senza fissa dimora, perchè durante il pomeriggio dell'8 corr., riuscita ad introdursi nell'abitazione, momentaneamente incustodita di Giovanna Cattruglia ved. Nottari, ne aveva asportato alcuni effetti di biancheria per il valore complessivo di un centinaio di lire.

Dopo interrogata, la donna fu tradotta alle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria.

— Ieri nel pomeriggio alle 15, i brigadieri Ibba e Battistella dell'ufficio di p. s. del V distretto, procedettero all'arresto di certo Ernesto Bollettig, di 45 anni, senza fissa dimora, perchè colpito di mandato di cattura della Procura del Re, dovendo espiare dieci giorni di reclusione per truffa.

Passò al Coroneo.

Gli accidenti durante il lavoro

Con una vettura pubblica, ieri nel pomeriggio verso le 13, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il bracciante Giuseppe Bradas, di 52 anni, abitante a Santa Maria Maddalena sup. 687. Aveva una ferita lacero-contusa al piede destro. Disse che poco prima, mentre lavorava al Porto Duca D'Aosta, a bordo del piroscafo «Promontore» della Società di Navigazione Martinolich, per conto della Cooperativa scaricatori, caricando della malta sopra una carretta era stato accidentalmente colpito da una lamiera, spostatasi e cadutagli sul piede. Venne giudicato guaribile in 14 giorni, salvo complicazioni, e dopo medicato potè quindi rincasare.

CHI PRATICA GLI SPORTS invernali deve essere sempre provvisto di Dadi LIEBIG a base di Estratto Carne che, per la loro qualità, rendimento e praticità, sono indispensabili a chi vuol ristorarsi con una bevanda sana e riconfortante.

RICETTA B. 12
Lingua di bue ai cetrioli.
Immergete per qualche minuto in acqua bollente una lingua di bue, per toglierle la pelle; lardellatela e collocatela in una casseruola a fuoco con un fondo di legumi, qualche ritaglio di carne, delle fettarelle di lardo e prosciutto, lauro, timo e chiodi di garofano; quando incominciano a rosolare i legumi, bagnate con due decilitri di vino bianco e due litri di brodo rafforzato con Dadi LIEBIG, lasciando subbollire fino a cottura completa. Tagliatela a fette e disponetela sopra piatto, contornandola di cetrioli imbianchiti e conditi con salsa piccante. Servitene pure una salsiera a parte.

DADO per Minestra della C. LIEBIG

DADI PER MINESTRA della Comp.ia LIEBIG

V. E. A. Dei Rossi & C.
Dettaglio: CORSO GARIBALDI 3 - Tel. 15-65
CALZATURE
DI LUSSO PER SIGNORA
FORTE PARTITA
PER UOMO, DONNA con grande riduzione di prezzi
Scarpe da lavoro, fortissime economiche
Calzature e Pantofole invernali
in tutti i tipi - di lusso e comuni
Pantofole pelo cammello prezzo ridotto da L. 13.50 - 17.50 seconda misura

VENDITA RATEALE
MACCHINE CUCIRE

migliori esistenti
Prezzi ribassatissimi.
Occasione Tipo speciale, cassetto e cofano, L. 400.—.
garanzia assoluta.
Lezioni ricamo gratuite - Riparazioni - Scambi.
Cervellini, via Muratti n. 4, accanto al Teatro Excelsior

Pathé-Baby
IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE
·DILETTO DEI GRANDI··DESIDERIO E GIOIA DEI PICCOLI·
PREZZO RIBASSATO DEL PROIETTORE L. 590
IN VENDITA OVUNQUE
SOCIETÀ ITALIANA Pathé-Baby - ROMA - Via S. Nicolò da Tolentino, 74-D

VERMIFUGO
Mai un aggettivo è stato appropriatamente avvicinato al nome Arriba come questo: vermifugo. Il saporitissimo cioccolatino Arriba è proprio vermifugo perchè mette in fuga i vermi, perchè distrugge i vermi, pericolosi abitatori dell'intestino dei bambini. I bambini che prendono l'Arriba non hanno più i vermi.
Anche il vostro farmacista, come tutti, vende l'Arriba.
ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO

CAFFÈ MALTO KNEIPP

Gradevole
Nutriente
Economico
Raccomandato dai medici
Presso i droghieri.
Rivendit. rivolgersi a: MAX FRANK MILANO (120)

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Wally,, al Verdi

Opera di molto vigore drammatico, ritta con penna nobile e sincera, «Rerrezione» rivela ad ogni rappresentaone nuove bellezze come gemme incaonate in un metallo prezioso. E tutte sue virtù di armonia sottile, di media fresca e di passione viva hanno ll'interpretazione accurata di orchetra e di palcoscenico, rilievo perfetto. arte mirabile di cantante e di attrice lla signora Cervi-Caroli; la voce e ntelligenza del tenore Alabiso; da pidà esecuzione orchestrale, apparveo anche iersera degne del massimo ogio E applausi alti tributò il pubblio ai valorosi artisti che volle alla rilta parecchie volte dopo ogni atto, sieme al maestro Del Cupolo.

Stasera prima di «Wally», in turno , opera di profondo lirismo, carissia al nostro pubblico, che avrà esecuri il soprano Emilia Piave, il tenore uigi Marini e il baritono Angelo Pitto. Sono tutti tre artisti ben noti al stro pubblico: Emilia Piave per la vibrante interpretazione nella «Fanlla del West», il Marini, quale progonista nell'«Amore dei tre re» e nel «Gioconda», e il Pilotto che cantò lla «Salomè».

Una lettera di Franco Alfano
al maestro Del Cupolo

Il maestro Franco Alfano, chiamato a oma a far parte d'una giuria artistica, inviato al maestro Federico Del Cuolo quest'affettuosa lettera, in riferinto a «Resurrezione», che al nostro eatro Verdi fu riprodotta in un'edione di prim'ordine.

«Carissimo maestro Del Cupolo, chiaato improvvisamente a Roma dal Mitero della P. I., non ho potuto a ce dire alla sua magnifica orchestra, gli artisti veramente perfetti, al pernale tutto, insomma — non esclusi i ri, istruiti degnissimamente dal maero Clivio ed agenti come attori — tutil mio contento per la loro bella colborazione alla riuscita della mia «Rerrezione». Lo fo per iscritto, pregando lei — al quale porgo ancora il mio azie di cuore — di essere il mio intertete, augurandomi di ritrovarmi tra ro prossimamente, e sperabilmente tto gli auspici dell'impresa Indelicato, rso cui e verso il caro maestro Contini, va completa la mia gratitune, un abbraccio affettuoso dal suo anco Alfano.»

Le ultime recite di Annibale Betrone

Domani la compagnia Betrone prenrà congedo recitando una graziosa e vertente commedia di Louis Verneuil «Signorina vi voglio sposare». La recisarà data in onore di Annibale Betrone e Andreina Rossi. Stasera una novità: «Presa al laccio», tre atti di lexis Madis. Con queste due commedie che ottennero ovunque fervido sucesso, la compagnia chiuderà il ciclo lle sue recite, così favorevolmente compagnate dal nostro pubblico. Da Trieste Annibale Betrone e i suoi attori andranno a Roma, ove in quel Teatro Argentina reciteranno per oltre due mesi.

Teatro della Commedia. «Il marito amante della moglie», la bella commedia di Giacosa, richiamò ieri pubblico numeroso che si divertì alle allegre vicende portate sulla scena con grazia squisita e applaudì tutti i bravi interpreti. Oggi alle 17.15 e alle 20.45, ripresa «Tristi amori», la forte commedia giacosiana, con cui la Compagnia iniziò tre mesi or sono la sua attività, circondata da generale simpatia, che non le venne mai meno. Domani «La nemica», un altro successo della Compagnia diretta da Carmelo D'Angeli-Calabrese; venerdì «La fiammata», e sabato, alla sola diurna, «Il ratto delle sabine».

Concerto pro Natale del Bambino

Una bell'audizione è stata organizzata dalla Società degli amici dell'infanzia. Giovedì, alle 20.30, le gentili signore Lidia Hermet-Sinico e Valeria de Pilti e i signori Carlo Bernetti e Mario Umbertini eseguiranno un programma vocale contenente musica di Schumann e di Brahms. Sono canzoni che ottennero uno schietto successo settimane or sono in un concerto dell'Università Popolare. Il maestro Eusebio Curellich e la signora Frizzi-Schmitz faranno inoltre sentire l'Andante con variazioni per due pianoforti dello Schumann. La serata ha luogo in sala massima del Circolo Artistico.

Il concerto alla Ginnastica. Come annunciato, questa sera alle 20.45, sarà alla Ginnastica il concerto sostenuto da Cesare Barison con la cooperazione della signora Maria Mayer (pianista) e del maestro Eugenio Visnoviz. Vi verrà svolto il seguente programma: 1. Tartini: «Concerto in Re minore» (allegro, grave, finale) per violino e pianoforte; 2. Liapounow: «Canzone epica» per pianoforte; 3. Wieniawski: «Romanza», «Valse-caprice» per violino e pianoforte; 4. a) Chopin «Notturno», b) Lulli «Gavotte», c) Saint-Saëns: «Il cigno», per violino e arpa; Thomas: «L'autunno» per arpa; 6. Paganini: «Le streghe», per violino e arpa.

Varietà e Cinema

«Maschera di ghiaccio» con Mary Astor e Lloyd Hughues oggi all'Excelsior, e nella varietà la Troupe Majestic nel suo attraente originale sketch ultramoderno e i preatleti Frères Frank.

Natale Colleen Moore, nella film rosea «Il mio cuore aveva ragione».

«La lettera rossa» con Lilian Gish al Nazionale è il supercapolavoro della Metro Goldwyn Mayer, che raccoglie il plauso unanime per la spettacolosa messa in scena e la nobiltà dell'interpretazione. Nella varietà continuano i successi della canzonettista Leonina e dei fantasisti «Bara e Roy» nello sketch «Il diretto delle 9.47».

Continua il successo del terzo episodio de «L'Ebreo errante» al Cinema del Corso. Il terzo episodio de «L'Ebreo errante», in cui si conclude la complicata, appassionante vicenda del celebre romanzo di E. Sue, continua ad essere proiettato col massimo successo. Oggi dalle 16 in poi, l'imponente visione si replica assieme all'attuale eccellente programma di varietà.

Reginald Denny al Teatro Fenice, interprete di «California, dolce terra!», un supercapolavoro brillante - sentimentale della «Universal», nel quale mille avventure di un americano divertono e commuovono, procurando momenti di gioia infinita. Nella varietà, gran successo dei fantasisti internazionali «Romigioli and Sisters Isahet» e degli equilibristi «Urban et Annie».

«Il Mago» è il capolavoro che si proietta all'Eden fra l'entusiastica ammirazione di tutti gli spettatori, che ammirano in sommo grado la magnificenza della messa in scena e la spettacolosa interpretazione di Alice Terry e Paul Wegener.

Oggi ancora «I tre moschettieri del varietà» di edizione «Warner Brothers» all'Italia di via Dante. Domani «première» di «Lei e... l'altra», la stupenda film Paramount, interpretata da Pola Negri.

In preparazione: «Il pirata dalle gambe molli», grandiosa buffonata americana, con Nita Naldi, Dorothy Gish e Leon Errol, un comico assolutamente eccezionale.

Cinema Edison. «La castellana del Libano». Il suggestivo e passionale romanzo di René Benoit, riprodotto per lo schermo in modo impeccabile, va oggi in programmazione. Protagonista di rara efficacia è Arlette Marchal. Prossimamente: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.

Cinema Garibaldi. «Mister Wu». Continuano con successo le rappresentazioni di questo magnifico lavoro cinematografico, che Lon Chaney ha saputo interpretare con arte perfetta, affermandosi grande artista. Principia alle ore 16.

Cinema Galileo. «La vendetta del Faraone». Pieno successo ha ottenuto questa magnifica film, sia per le grandiose ricostruzioni storiche che per la perfetta interpretazione di Maria Palma. Oggi nuove repliche. Prossimamente un grande capolavoro della Metro-Goldwyn: «Il principe Arturo».

Ultimo giorno di «Carmen» al Cine Savoia. Continua con crescente successo la ammirazione per Raquel Meller in questa sua interpretazione, che l'ha portata al massimo dei suoi trionfi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domani: «Presto... abbracciatemi!»

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B II): «La Wally».
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Annibale Betrone. Ore 20.45: «Presa al laccio» di Alex Madis (novità).
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Tristi amori» di G. Giacosa.
Excelsior. Dalle 16: «Maschera di ghiaccio» con Mary Astor e Lloyd Hughues, e nella varietà la «Troupe Majestic».
Nazionale. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «L'ebreo errante» (III episodio) e varietà.
Fenice. Dalle 16: «California, dolce terra!» con Reginald Denny e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16: «Il mago» con Alice Terry.
Cine Italia. Dalle 16: «I tre moschettier del varietà» con Dorothy Devore.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Mister Wu» con Lon Chaney.
Cine Galileo. Dalle 16: «La vendetta del Faraone».
Edison. Dalle 16: «La castellana del Libano» con Carlette Macchal.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Carmen» con Raquel Meller.
Cine Royal. Dalle 16: «Quando l'amore muore» («La morte al volante») con I. Rich.
Novo Cine. Dalle 16: «Gloria» con Dolores del Rio e Edmund Lowe.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nella terra dell'odio» con Mary Pickford.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16.30: «Senza famiglia».
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Senza famiglia».
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «L'avventuriero», dal dramma di A. Capus, con J. Angelo.
Cine Alfieri (via XX Settembre 24). Oggi «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin (Charlot).
Cine Venezia. Dalle 16: «L'arrivista» con John Gilbert e Norma Shearer.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Il principe di Pilsen» con A. Stewart e G. Sydney.

Movimento sindacale

L'applicazione del contratto di lavoro per il personale avventizio delle tramvie. Tra l'Associazione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna e il Sindacato provinciale ferro-tramvieri, venne stipulato il seguente accordo:

1) Le tramvie municipali di Trieste ammettono al godimento delle ferie annuali stabilite numero 96 avventizi che all'8 ottobre a. c. hanno maturato un anno di servizio. Poichè non è possibile ammettere alle ferie annuali pro 1927 un così cospicuo numero di agenti, e poichè ancora 19 di essi coprono servizi che non consentono il loro anche temporaneo allontanamento, si conviene che per 18 avventizi le giornate di ferie saranno corrisposte in danaro, mentre per gli altri 78 la Direzione dell'Azienda provvederà entro il primo trimestre del 1928 all'invio alle ferie pro 1927. Dal 1.o aprile 1928 in poi saranno regolarmente fruite le ferie pro 1928.

2) Per l'applicazione del sopradetto regolamento agli avventizi già passati in prova i quali però non hanno compiuto un anno di avventiziato si stabilisce di proporre alle due Confederazioni il quesito se agli effetti del godimento delle ferie sia possibile il cumulo fra l'avventiziato e il periodo di prova.

3) Sulla domanda dei Sindacati perchè con effetto retroattivo le tramvie municipali paghino agli agenti la differenza tra la tariffa delle ore ordinarie e quella delle ore straordinarie per la settima giornata di lavoro compiuta la quale in base al regolamento sopradetto deve — se compiuta — essere compensata con ore straordinarie, si decide di presentare pure analogo quesito alle due Confederazioni.

L'accordo porta le firme del segretario generale Melchiorre Melchiori e del segretario di categoria Antonio Valentini per i Sindacati fascisti, dell'ing. Mosettig e del comm. Luigi Albanese per l'Associazione regionale giuliana dei trasporti, dell'ing. Lorenzetti per le tramvie municipali di Trieste.

Per il rinnovo delle licenze ai portieri. La Segreteria provinciale del Sindacato portieri, porta a conoscenza dei suoi organizzati che per accordi presi con la R. Questura locale il rinnovo della licenza di professione avviene dopo il rilascio da parte del Sindacato del nulla osta per la domanda stessa.

A evitare perdite di tempo, si avvertono gli organizzati che, allo scadere della licenza, dovranno presentarsi direttamente al Sindacato in via Dante 7, IV p., dove verranno istradate tutte le domande di rinnovo.

Il «Bollettino Artigiano». La Federazione delle Comunità artigiane comunica: La Federazione ricorda a tutti i propri federati che hanno ricevuto il «Bollettino artigiano», di versare entro la settimana corrente nella sede artigiana di Piazza Ponterosso 5 la quota di lire 1 a titolo di abbonamento, nonchè di ritirare il placato che deve essere affisso in tutte le botteghe artigiane al prezzo di lire 1.50.

Nella Federazione artigiana. La Federazione delle Comunità artigiane comunica: In data odierna il signor Mario Polla ha cessato di ogni sua attività per conto di questa Federazione.

Distribuzione delle targhe per autoveicoli e motocicli. «L'Automobile Club di Trieste ricorda a tutti gli interessati che, con il giorno 31 corrente, viene a scadere improrogabilmente, il termine del cambiamento della targa dalla vecchia alla nuova immatricolazione. Scaduto tale termine contro i trasgressori sarà provveduto a sensi dell'articolo 44 del Codice stradale».

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 21 corr. all'asta i pegni della gestione 160 dal n. 155901 al n. 156700 assunti nel mese di aprile u. s. e non rinnovati. Nella sala di esposizione si trovano cappotti, vestiti, biancheria; maglierie, scarpe, macchine da cucire e altri oggetti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 19.45 nella sala del Conservatorio Tartini Giuseppe Fanciulli farà «Quattro chiacchiere ai ragazzi». Domani alle 20.30 nella sala Tartini Nino Salvaneschi terrà una conferenza su «Beethoven davanti al suo destino».

Società Ginnastica. Questa sera all'ingresso, si possono ritirare i posti per il concerto che avrà inizio alle 20.45. Al concerto sono esclusi gli allievi sotto i 12 anni. Durante l'esecuzione dei singoli numeri, le porte della palestra resteranno chiuse.

Legione di Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19, in via Dante 1, lezione libera del corso elementare di teosofia, sul tema: «Onda biogenetica seconda».

Gruppo Sportivo Grafico. La lezione di lingua tedesca è fissata per venerdì alle 20.30 anzichè alle 18.30. Questa settimana si chiudono le iscrizioni per coloro che intendono iscriversi al Dopolavoro e per quelli che intendono rinnovare la tessera.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 20 in sede sociale il sig. Mario Coceani continuerà il suo corso sulla fotografia. Venerdì 23 corr. l'ing. B. Danelutti terrà una conferenza con prove pratiche sull'applicazione della luce artificiale nella fotografia.

A queste lezioni e conferenze possono intervenire gli iscritti all'O. N. D.

Associazione XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria in autocorriera a Prevallo. Le iscrizioni, verso la quota di lire 10, si chiudono venerdì. Alla gita possono partecipare pure simpatizzanti.

Questa sera alle 20.30 la sezione filodrammatica darà una recita, nel teatrino della scuola di via Parini, con «Così va il mondo, bimba mia».

Durante gli intervalli suonerà il complesso mandolinistico dell'associazione. Si raccomanda ai soci, familiari e amici d'intervenire numerosi.

Associazione Sportiva Mafalda. Questa sera è convocato il Consiglio direttivo alle 20, per discutere in merito all'inaugurazione della nuova sede. I soci passino nella suddetta sede per ritirare le tessere pro 1928.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30, seduta della Direzione; alle 21 del Comitato feste. Venerdì alle 20.30 adunanza dei soci.

A. S. Edera. I soci della Sezione escursionisti sono convocati oggi 21 corr. in sede.

Sezione Escursionisti «Stella». La Sezione è convocata questa sera in sede alle 20.30.

Circolo Sportivo «Gloria». Oggi alle 20.30 è convocato in sede il Consiglio direttivo. Venerdì alle 20.30 sono convocati i soci. I giuocatori che non hanno ancora firmato il cartellino per il campionato dei liberi che incomincia domenica, sono pregati di passare in sede oggi o venerdì dalle 20.30 in poi.

Club del Monocolo. Questa sera alle 21, prove della Sezione orchestrale. Domani alle 20 prove della Sezione filodrammatica. Venerdì alle 20.30 assemblea soci ordinari.

Il Natale al Circolo del Magalà. Questa settimana il trattenimento di sabato viene sospeso, per dar agio al Comitato festeggiamenti di preparare il tè danzante in occasione del Natale. Questo festino avrà luogo lunedì prossimo dalle 17.30 alle 21.

Studenti Commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 si terrà il solito trattenimento di danza in sala Tersicore.

Circolo «Alabarda». Oggi dalle 19 alle 22 in sede, via Istituto 15, solito trattenimento sociale di danza. I calcisti sono invitati a passare in sede con le relative fotografie per firmare i cartellini della F. I. G. T.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino del 20 dicembre

NASCITE: denunciati vivi: maschi 3, femmine 3; denunciati morti: femmine 1. Totale: 7.

DECESSI: Braida Aurelio a. 54; Vosilla Giuseppe a. 61; Riservato Giacomo a. 66; Marinich Giuseppe a. 3½; Velich in Milich Filomena a. 55; Bisiak Tereza a. 51; Pecenco Giuseppina a. 69; Cermel Luciano g. 5; Ferda n. Schönauer Caterina a. 73; Fornezzo Giovanni a. 35.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 21 dicembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 89; mozzi coperta (—) 31; fuochisti (4) 294; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (—) 35.

Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 77; giovani coperta in II (—) 75; mozzi coperta (3) 54; fuochisti (—) 298; carbonai (—) 166; mozzi macch. (—) 6.

Cosulich (Sud): marinai (18) 88; giovani coperta (1) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 34; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (—) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (1) 11; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 117; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (1) 40; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 84; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (—) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 42; carbonai (—) 18; giov. macch. (—) 34; cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (3) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 33; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 50; carbonai (—) 18; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (3) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 64; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 5; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 dicembre:

«America», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Ammiraglio Bettolo», Cerrito; «Atlanta», Gibraltar Rock; «Belvedere», Gibraltar Rock; «Colombo», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esquilino», Brindisi - Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Cerrito; «Martha Washington», Capo Sperone Radio; «Nazario Sauro», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Remo», Kobe Radio; «Roma», Gibraltar Rock; «Romolo», Alessandria Radio, Fiume; «Saturnia», S. Vicente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 20 dicembre:

M. IV tram.: «Città di Bari»; H. 1 a: «Cimarosa»; M. III, Lloyd A: «Abbazia»; H. 6: «Cleopatra»; H. 9: «Dalmatia L.»; H. 12 a: «Poggioreale»; H. 13 b: «Metcovich»; H. 14: «Le Tre Marie»; H. 17: «Julia»; M. I testa: «Vardar»; H. 23: «Celio», vel. «Benik»; H. 24: «Luisa»; H. 25: «Colomba Lofaro»; M. 0 (30): «Tynedale», «Peirce»; M. 0 (C): «Africa»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Cervino»; R. V: «Elankove»; M. V: «Rita»; «Alpha»; H. 55: «Andreas»; H. 58: «Nereo»; M. VI: «Promontore», «Stella d'Italia»; H. 69: «Pilsna»; H. 69-71: «Maria Kiriakides»; H. 71: «Asia».

CORRISPONDENZA APERTA

Grazie: Non ringraziateci in anticipo; per meritarvi un premio insigne quale è la conoscenza del veridico indirizzo del miliardario americano Rockefeller, dovete consultare la corrispondenza aperta dell'ultimo mese dove purtroppo l'indirizzo stesso è stato più ammanito del necessario. — *Ignis ardens*: A Mario Appelius potete scrivere presso il «Popolo d'Italia», presso la «Illustrazione italiana» o presso la Casa editrice Alpes pure a Milano, queste sono le istituzioni in continuo contatto con lui. — *Gianna*: 1) Chi è Omero? Mai conosciuto. 2) Un ufficiale deve sempre avere passata la visita. 3) Solo agli ufficiali che partono per la guerra spetta un'indennità di entrata in campagna. — *Urgente*: 1) All'on. Francesco Giunta potete scrivere alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Ai Sottosegretari di Stato spetta come ai ministri, il titolo di Eccellenza. 2) Istanze a S. M. il Re vanno indirizzate a S. E. il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re o a S. E. il ministro della Real Casa.

Lei non è stata ancora da Weiss? GRANDI MAGAZZINI - Corso Vitt. Em. III n.o 7-9

questa settimana a tutto sabato 24 dicembre

offerte speciali

SALDI CALZATURE BALLY e POPPER CONFEZIONI SIGNORA e BAMBINI

CALZE - GUANTI MAGLIE - PULLOVER SCIARPE - SCIALLI CRAVATTE PELLICCERIE

LA NOSTRA Vendita di Reclame

offre inoltre in tutti gli altri reparti dele

"Occasionissime,, a prezzi irrisori

per doni di NATALE e CAPODANNO

Cooperative Operaie
di Trieste-Istria-Friuli

Per Natale e Capodanno

UVA SULTANINA Candia al kg. L. 8.80.
1) UVA MALAGA Royaux al kg. L. 13.—.
NOCI INTERE Piemonte al kg. L. 4.40.
NOCI SGUSCIATE nostrane al kg. L. 16.50.
1) NOCELLE INTERE Istria al kg. 9.50.
MANDORLE, I.a qualità, Bari al kg. L 18.—.
FICHI SCIOLTI Puglia al kg. L. 3.—.
PRUGNE SCIOLTE Bosnia al kg. L. 3.60.
1) UVA SULTANINA Smirne al kg. L. 9.80.
NOCI INTERE Romene al kg. L. 3.80.
1) NOCI INTERE Sorrento al kg. L. 7.50.
NOCELLE INTERE Sicilia al kg. L. 6.50.
NOCELLE SGUSCIATE Levante al kg. L. 12.—.
1) MANDORLE SCELTE Molfetta al kg. L. 22.—.
1) FICHI CALAMATA in corone al kg. L. 3.50.
ARANCINI BRILLATI al kg. L 14.—.

CEDRO CANDITO, al kg. L. 22.—.

UOVA FRIULANE SCELTE, L. —.60 al pezzo

Specialità Mandorlato
Fino . . . . . L. 12.— al kg
Finissimo . . . . » 14.— »
Tipo Trieste . . . » 18.— »

Specialità Mostarda Cremona
Sciolta al kg . . . . . L. 11.50
il vaso latta da 500 gr. . » 5.50
il vaso latta da 1000 gr. . » 10.50

1) MOSTARDA JOURDAN — GORIZIA
sciolta al kg. . . . L. 13.—
il vaso latta da 500 gr. . . » 6.50
il vaso latta da 1000 gr. . . » 13.—

1) SPECIALITA' TORRONI
Tutti frutti . . . L. 16.— al kg.
Cedro tenero . . . » 20.— »
Francese misto . . . » 20.— »
Marsiglia . . . » 22.— »
Salvini . . . » 22.— »
Reale . . . » 24.— »

MARMELLATA DI PURO FRUTTO E ZUCCHERO
Frutta mista . . . L. 7.50 al kg.
Albicocche . . . » 10.— »

BURRO FRESCO di pura panna centrifugata — produzione delle migliori Latterie dell'Alto Isonzo — al kg. L. 19.—.

BURRO FRESCO naturale della Carnia e del Trentino al kg. 17.—
BURRO COTTO naturale — di nostra produzione al kg. L. 24.—

SPECIALITA' G. BELLENTANI — MODENA
Zamponi . . . L. 15.50 al kg.
Cotechini . . . » 14.50 »

PRODOTTI DEL NOSTRO SALUMIFICIO
Salsiccie fresche di puro suino . . . L. 15.— al kg.
Salamini di puro suino . . . » 14.— »
SALAMI, seconda qualità . . . » 12.— »

1) In vendita soltanto nei nostri spacci N. 11, 32, 49, 74, 75, 84 e 88

Grande occasione per Natale e Capodanno

Prosciutti veri S. Daniele - Prosciutti di Praga - Carni affumicate - Carrè di maiale - Lingue di manzo (salmistrate e affumicate) - Zampini di Bologna - Arrotolata di vitello, di maiale e di lingua - Salame (Gavrilovic) - Luganiche (Cragno) - Salsicce di Treviso - Tutte le specialità di salami e formaggi delle primarie case nazionali ed estere - Vini di lusso e comuni - Terrano del Carso - Liquori ecc.

DITTA FRANCESCO ANTONIC - TRIESTE
Viale Regina Elena N. 9
Telefono 16-17 - Telegrammi: ANTONIC - TRIESTE - Servizio franco a domicilio.

Creolattina
indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

UNICA
cioccolato cacao caramelle biscotti

Stufe a petrolio
AUREOLA
A fiamma bleu gasificata
Eleganti - Inodori - Economiche
IMPOSSIBILE IL FILAMENTO

FOCOLAI
In MAIOLICA e FERRO
- piastre e graticole in ghisa -
- Tubi da fumo - Portelle, ecc. -
Quadrelli maiolica - Ceramica
:: Marmetta ::
- Mattoni comuni e refrattari -
Argilla, ecc., ecc.
PREZZI RIBASSATI
Ditta G. ved. MICHELE ZEPPAR
TRIESTE
VIA IMBRIANI 10-12 - Tel. 11-85

VERIFICA ESTRAZIONI
PRESTITI a Premio, BUONI del TESORO.
CREDITI fondiari, OBBLIGAZIONI, ecc.
RIVOLGERSI alle filiali del BANCO DI ROMA

PER ACQUISTI DI LINOLEUM
PAVIMENTI GUIDE | TAPPETI TELE CERATE
LEOPOLD HAAS-TRIESTE
Corso Vitt. Emanuele III. N.2

VERIFICA ESTRAZIONI
QUALSIASI TITOLO CON O SENZA LOTTERIA DALL'INIZIO AD OGGI PRESSO IL BANCO BOLAFFIO

Tenia (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e gioconda guarigione col Tenifugo Violani del Chimico farmacista G. VIOLANI — Milano

Nella pubblicità ci vuole costanza, nessun albero cadde al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

BORSA DI TRIESTE
19-20 dicembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.—	70.—	Martinol.	162	162
Cons. 5%	80.60	80.60	Medit.	375	370
Obbl. Ven.	69.—	69.—	Merid.	618	616
B.Tes.nov.	86.50	86.50	Oceania	91	91
Dan.-Sava	219.—	219.—	Premuda	485	485
Comit	1200	1200	Tram	160	160
B. C. T.	547	547	Tripcovich	258	245
Credito	770	770	Ampelea	351	351
B. It.-Br. A	550	550	Cant. Nav.	119	119
» » » B	650	650	Fram	90	90
B. N. Cred	518	518	Fin.-Cosul.	166½	167½
B. Roma	106	106	Cem. Dal.	483	483
Cred. Pop.	293	293	Isonzo	92	92
Jivnost.	281	281	Spalato	226	226
Generali	4310	4300	Kerka	125	125
Ass. Ital.	860	850	Sicmat	174	174
Infortuni	2400	2380	SELVEG	405	405
Riun. A	2040	2030	S. T. El. G.	86½	86½
Riun. B	2040	2040	Gas-Roma	659	659
Sigorta	245	245	Ilva	124	123
Adria	178	178	Jutificio	400	400
Cosulich	177½	179	Off. nav.	85½	25½
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	240	240
Gerol.	590	592½	Pilatura	240	240
Libera T.	326	325	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	253	253	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	690	690	Terni	408	404½
Lussino	340	340			

Mercato fiacco e di nessun movimento

CAMBI: Amsterdam da 742.— a 748.—; Belgio da 255.75 a 259.75; Francia da 72.42½ a 72.72½; Londra da 89.85 a 90.05; Norvegia da 485.— a 495.—; Nuova York da 18.38 a 18.44; Spagna da 305.— a 311.—; Svizzera da 354.75 a 356.75; Albania da 354.75 a 356.75; Atene da 24.35 a 24.85; Berlino da 437.50 a 443.50; Bucarest da 11.20 a 11.60; Praga da 54.45 a 54.75; Ungheria da 319.50 a 325.50; Vienna da 257.50 a 263.50; Zagabria da 32.35 a 32.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.50 a 89.90; dollari da 18.20 a 18.35; scellini da 256.— a 264.—; dinari da 32.30 a 32.80; pezzi da 20 franchi da 71.— a 75.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 19-12-1927, L. 365.61.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	.—	—	.—	—	—	.—	505
marzo	—	507	495	505	510	515	502
maggio	—	—	495	500	510	515	502
luglio	—	—	500	500	510	515	505
sett.	—	—	500	503	515	—	507

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	132	—	131
aprile-agosto	—	—	143	143	142
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 19 dicembre

Banca d'Italia	300.000	5325
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	1450
Credito Italiano	800.000	800
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	850
Ferrovie Meridionali	579.170	60
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	950
Cotonificio Turati	150.250	500
Cotonificio Veneziano	333.334	475
Filatura cascami di seta	210.000	1375
Soie de Châtillon	2.000.000	4500
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	400
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	350
Snia Viscosa	6.666.666	21.875
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	175
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	600
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1550
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	3475
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	43.350
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	350
Adriatica di Elettricità	2.000.000	625
Elettricità Alta Italia	1.000.000	200
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	30
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	1475
Meridionali di elettricità	1.200.000	1175
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.561.750	2250
Unione esercizi elettrici	3.375.000	975
Distillerie Italiane	1.100.000	200
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	—
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	11.750
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	400
Istituto Fondi Rustici	600.000	975
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	175
Eridania	300.000	—
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	500

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.15; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 39.325; 5 percento netto 80.45; Obbligazioni Venezie 69.10.

CAMBI: Francia 72.59; Svizzera 355.92; Londra 89.984; Olanda 746.30; Spagna 308; Belgio 258; Berlino 440.70; Vienna 261; Praga 54.75; Romania 11.40; Argentina oro 17.865; Argentina carta 7.86; New York 18.43; Canadà 18.44; Oro 356.61; Belgrado 32.56; Budapest 322; Albania 358; Norvegia 490; Russia 95.

Borsa di Milano. Giornata complessivamente migliore con chiusura sostenuta e con animazione maggiore della precedente riunione. Valori di Stato trascurati. Leggermente più debole il Consolidato.

Rendita 70.075; Consolidato 80.425; Banca d'Italia 2101; Commerciale It. 1197; Banca Naz. Cred. 518.50; Banco Roma 105; Credito It. 766; Credito Maritt. 500; Consorzio Mob. Finanz. 595; Cosulich 180; Mediterraneo 370; Meridionali 614; N. G. I. 494; Libera Triestina 325; S.N.I.A. 173; Ansaldo 100; Ilva 122; Metallurgica It. 136; Elba 40.50; Monte Amiata 350; Montecatini 186.50; Breda 99.50; Fiat 354; Isotta Fraschini 173.50; Bianchi 44; Miani Silvestri 43.50; Reggiane 39.50; Dalmine 112; Elettr. Adriatica 208; Edison 617; Terni 404; Distillerie It. 137; Industria Zuccheri 480; Raffineria Lig. Lomb. 519; Aedes 8.85; Beni Stabili 633; Grandi Alberghi 94; Eridania 822; Italo-Am. 435; Marconi 163; Spalato-Portland 226; Littorio 78.40.

CAMBI: Parigi 72.625; Zurigo 356; Londra 89.98; Olanda 746 3/8; Spagna 308; Belgio 258; Berlino 440.75; Vienna 261; Praga 54.75; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 17.865; Argentina peso carta 7.86; New York telegrafico 18.42 7/8; New York chèque 18.42; Belgrado 32.56; Budapest 322; Atene 24.60; Albania 358.

Borsa di Genova. Nella prima parte della riunione si è accentuata la pesantezza del mercato. In chiusura si riprende leggermente restando all'incirca sui prezzi di ieri. Durante il listino si è nuovamente più calmi. Fiat abbastanza movimentate.

Rendita 70.10; Consolidato 80.55; Obbligazioni Venezie 69.10; Banca d'Italia 2101; Commerciale It. 1198; Credito It. 770; Banco Roma 105; Banca Naz. Credito 518; Credito Maritt. 501; Aedes 8.90; Meridionali 616; Mediterranee 375; Libera Triestina 325; Cosulich 178; Montecatini 186.50; Terni 405; Cementi Spalato 225.

Borsa di Torino. Dopo un'apertura debole, il mercato riprende gradatamente su tutta la quota con chiusura ai massimi.
Banca d'Italia 2101.25; Commerciale It. 1198; Credito Ital. 771; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 620; Mediterranee 375; Libera Triestina 325; Terni 404; Fiat 355.50.

Borsa di Roma. Rendita 70.15; Consolidato 80.45; Obbligazioni Venezie 69; Banca d'Italia 2101; Commerciale It. 1198; Credito It. 770; Banco Roma 105.50; Banca Naz. Cred. 518; Meridionali 615; Cosulich 178.50; Libera Triestina 327; Terni 405; Ilva 124; Montecatini 187; Gas 658; Beni Stabili 635; Marconi 163; Cementi Spalato 227; Isonzo 94.50; Fondiaria Vita 763.

Borsa di Venezia. Rendita 70; Consolidato 80.45; Obbligazioni Venezie 68.90; Banca d'Italia 2100; Commerciale It. 1198; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 519; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4310; Cosulich 178; Veneziana Navigaz. 238; Libera Triest. 324; Cantiere Navale Triest. 120; Adriatica Elettricità 207.50; Terni 405; Gr. Alberghi 94; Montecatini 186.50; Tel. d. Venezia 217.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 20 dicembre: Italia 28.50; Francia 20.3825; Inghilterra 25.27 7/8; New York 5.17 11/16; Belgio 72.40; Spagna 86.35; Olanda 209.35; Germania 123.725; Austria 73.175; Svezia 139.90; Norvegia 137.90; Danimarca 138.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.70; Serbia 9.1125.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.
Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale offronsi, miti pretese. Machiavelli 24. 83668 A
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, governanti, bambinaie, ragazzette miti pretese, Trieste, fuori offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 54583 A
BALIA sana offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23330 A
CUOCA semplice, brava per trattoria, offresi. Via Solitario 17, III piano. 83611 A
DONNA giovane, istriana, capacissima cuoca, cameriera e lavori sarta, offresi tosto per casa signorile. Indirizzo: Maria Chersin, Parenzo. 23345 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governante, vicemadre, personale fiducia cercansi Trieste, Roma, Catania. Via Machiavelli 24. 83668 B
A. DOMESTICHE, cuoche cameriere, governanti, prestaservizi Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 54583 B
CAMERIERA primario ristorante, cuoca, lavapiatti, domestiche cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 54599 B
CUOCA fina con buoni attestati, cercasi eventualmente per mezze giornate. Entrata subito o più tardi. Indirizzo al Piccolo. 83632 B
CUOCA brava cercasi. Via Alberto Boccardi 1, tintoria. 54624 B
CUOCA, domestica, sappia cucinare cercasi. Buonissima paga. Rismondo 9, II. 83670 B
CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, cercansi. Zonta 5, I. 83641 B
DOMESTICA capace tutti lavori, attestati, cercasi. Rossetti 4, I, porta 7. 83629 B
DOMESTICA semplice, onesta, cercasi. Via Udine 20, I, porta 6. 54589 B
MASSAIA giovane, dabbene, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 83643 B
PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, dalle 7 alle 12, e 13.30-17 cercasi. Via Udine 40, V, porta 22. 83623 B
PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi prontamente piccola famiglia. Piccardi 8, IV p. 83658 B
PRESTASERVIZI per lavori leggeri cercasi. Chiarbola Superiore 168, Frangini. 54608 B
RAGAZZA servizio, con attestati, cercasi. Presentarsi ore 14-16 via Risorta 4, III p., Guacci. 54582 B
RAGAZZA per trattoria cercasi. Trattoria Tamburini, via C. Battisti 19. 83660 B
RAGAZZA brava per piccola famiglia cercasi. Crociferi 5, II p. 54028 B
RAGAZZA preferibilmente friulana, con buoni attestati ricercata da piccola famiglia. Torrebianca 18, II. 83649 B
RAGAZZA capace lavori domestici cercasi. Scala Belvedere 2, IV, destra. 544442 B
RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi. Viale XX Settembre 24, I, destra. 54632 B
TERZO cuoco cercasi. Ristorante Colombo, Cesare Battisti 4. 54007 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE offresi a ore piccole aziende. Miti pretese. Cassetta 23000 C, Unione Pubblicità. 23000 C
CORRISPONDENZA commerciale italiana, tedesca, francese, inglese, traduzioni, sbriga modo perfetto, domicilio, triestino quarantenne. Lavoratore indipendente, lunga pratica Italia, estero. Dispone propria macchina. Scrivere cassetta 23336 C, Unione Pubblicità. 23336 C
CHAUFFEUR meccanico 23-enne, con attestati offresi per camion o vettura, miti pretese. Offerte cassetta 23337 C, Unione Pubblicità. 23337 C
DATTILOGRAFA giovane cerca occupazione pretese modeste. Offerte cassetta 23320 C, Unione Pubblicità. 23320 C
EX negoziante vini occuperebbesi presso ditta qualsiasi genere, posto fiducia, disbrigo pratiche commerciali, disposto viaggiare. Offerte tessera postale 769152, Pola. 23347 C
GIOVANE 24-enne, 4.o Istituto Superiore ragioneria-commercio, contabilità, impianterebbe sana pianta nuove, vecchie aziende, perfetto corrispondente italiano, dattilografo, lunga pratica qualsiasi lavoro ufficio, accetterebbe pronto lavoro anche rappresentanze Trieste e fuori, serie ditte, farine, alimentari, altro. Seriissime referenze, mitissime pretese. Cassetta 23328 C, Unione Pubblicità. 23323 C
INFERMIERA offresi per assistenza ammalati, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 54567 C
PENSIONATO doganale 40-enne, offresi qualsiasi occupazione. Offerte cassetta 23340 C, Unione Pubblicità. 23340 C
RAGAZZO 17-enne offresi per qualsiasi lavoro, capace anche falegname, miti pretese. Rivolgersi via Sapone n. 1, III, Furlan. 41000 C
SIGNORINA, conoscenza perfetta tedesco, italiano, francese, inglese, stenodattilografa, impiegherebbesi mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 54018 C
SUSTE rete metalliche, per letti, ripara fabbro. Filippo Corridoni 4. 10278 C
TAGLIATORE sarto uomo cerca occupazione presso seria ditta, anche come lavorante, miti pretese. Scrivere Lino Lenardon, S. Martino al Tagliamento, Udine. 00244 C
UNIVERSITARIO commerciale, pratico ufficio, offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 54614 C
VENTISETTENNE corrispondente dattilografo pratico tutti lavori ufficio compresa contabilità, offresi primo gennaio. Miti pretese, referenze prim'ordine. Cassetta 23296 C, Unione Pubblicità. 23296 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A JOUR, punto inglese, (attaccatura biancheria, bottoni, ricami). San Sebastiano 4, atrio. 10286 CC
MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, alluminio. 83667 CC
SARTA bravissima, confeziona per Natale mantelli ultimi modelli lire 60. Zovenzoni 5, I. 54644 CC
SARTA donna, mantelli, tailleurs, fantasia, prezzi modici eseguisconsi. S. Francesco 23, IV. 54039 CC
SARTA capacissima offresi giornata. Cassetta 23327 CC, Unione Pubblicità. 23327 CC
SARTA bravissima, sveltissima per qualunque confezione, offresi giornata dieci lire. Offerte cassetta 21472 CC, Unione Pubblicità. 21472 CC
TAPPETI turchi, persiani ed altri, riparansi, massima esattezza. Artisti 7. 83615 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fattorino per studio professionale, cercasi. Offerte cassetta 23323 D, Unione Pubblicità. 23323 D
BARBIERE capace, cerca Cesare Durante, Battisti 24, Terme Samaritane. 54591 D
BARBIERE lavorante capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 54646 D
COMMESSO manifatture pratico misurazione stoffe, cercasi per inventario. Grüner, Madonnina 44. 54042 D
GARZONA stiratrice cercasi. Via Stuparich. Via Stuparich n. 8. 83627 D
GARZONA pantaloni, gilet, con paga, cercasi. Via Industria 53, V piano. 83509 D
IMPRESA pubblicità rappresentanze estere, cerca abile produttore Trieste, Istria, presenza, corretto parlatore, retribuibile provvigioni. Dopo prova, stipendio, diaria, provvigioni. Offerte dettagliando «curriculum vitae», referenze primo ordine. Cassetta 23332 D, Unione Pubblic. 23332 D
LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere, cercasi. Via Giulia n. 4. 54634 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante, cercasi. Via Settefontane n. 43. 83602 D
PARRUCCHIERA stabile, cercasi. Navarra, Piazza Vico 9. 54617 D
PORTIERE calzolaio, marito e moglie, cercansi. Offerte con referenze cassetta 23343 D Unione Pubblicità. 23343 D
RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi prontamente. Settefontane 42. 83618 D
RAGAZZO macellaio cercasi. Macelleria via Giulia 7. 83614 D
RAGAZZI, uno per negozio, uno per apprendista elettricista, cercansi. Giulio Pollack, via Imbriani 7. 54605 D
RISCUOTITORE con cauzione, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 83525 D
VENDITRICE, banconiera, bariste, cassiera, risquotitrice, impiegate, cercansi. Via Zonta 5, I. 83641 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata bene arredata, ingresso scale, bagno, eventualmente salottino, cerca persona seria per prima quindicina gennaio. Dettagli e prezzo, scrivere cassetta 23319 E, Unione Pubblicità. 23319 E
CAMERETTA mobiliata ingresso libero, cerca impiegata. Offerte cassetta 23324 E, Unione Pubblicità. 23324 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE, eventuale sala da pranzo, o comodo cucina affittasi. Foscolo 27, porta 11. 83644 F
A. A. MATRIMONIALE, salotto, attigua cucina, luce, stufa gas, affittasi a distinti coniugi presso persona sola. Piazza Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 10276 F
A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi. Via Fornace 1, porta 14. 0090 F
A. MOBILIATA centro, vitto, luce, affittasi due distinti, mensile 370 ciascuno. Indirizzo Piccolo. 83598 F
A. MOBILIATA elegante, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 23, porta numero 8. 54569 F
A distinti affittasi mobiliata, volendo con vitto. Udine 12, III, 20. 54696 F
A due amici o coniugi distinti, affittasi bella stanza matrimoniale, ottimo vitto. Via S. Francesco 4, I, porta 12, scala II. 54031 F
A due amici affittasi mobiliata pulita, davanti, paraggi Stazione, 180 mensili. Indirizzo al Piccolo. 54575 F
A serio ufficiale, affittasi stanza ingresso scale. Galvani 1, porta 9. 54640 F
CAMERA vuota o mobiliata, affittasi. Via dei Mirti 11, porta 13. 54581 F
CAMERA mobiliata, luce affittasi signore serio. Cavana 13, porta 9. 10283 F
CAMERETTA interna volendo comodo cucina centro affittasi a ragazza onesta. Via Lavatoio 1, I destra. 54572 F
CAMERETTE due, belle con o senza vitto affittansi. Madonnina 34, IV, porta 11. 00542 F
CAMERINO chiaro affittasi. Udine 25, III, p. 21. 54535 F
LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. II. 83634 F
MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, solo coniugi. Bramante 10, p. 11. 54618 F
MATRIMONIALE spaziosa con salotto, comodo cucina affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, III, porta 15. 83642 F
MOBILIATA ariosa, pulitissima, luce, posizione tranquilla affittasi distinto stabile. Via Porta 30. 54579 F
MOBILIATA 1-2 letti, stazione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 83628 F
MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 83633 F
MOBILIATA affitta piccola famiglia, signore distinto, unico subinquilino. Visitare 13-15. Palestrina 1, IV sin. 83620 F
MOBILIATA elegante, luce, stufa affittasi, preferibile seria distinta signora. Foscolo 46, I sinistra. 54584 F
MOBILIATA bella, grande, soleggiata, stufa, affittasi per uno, due distinti signori presso Stazione centrale. S. Anastasio 12, II, porta 4. 83600 F
MOBILIATA, elettricità, stufa, affittasi a due distinte persone. Piccolomini 8, II, 8. 83655 F
MOBILIATA elegantissima, pulitissima, ingresso scale, comodo salotto, pianino, luce, preferibilmente ufficiale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54629 F
MOBILIATA con due letti, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 34, terzo. 83652 F
MOBILIATA, ingresso libero, pressi Stazione, Posta, adatta viaggiatore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54610 F
MOBILIATA pronta affittasi. E. Toti 3, porta 15. 23348 F
MOBILIATE per due persone affittansi. D'Azeglio 22, porte 12 e 15. 54685 F
MILANO: mobiliata, centrica, distinta famiglia, affittasi signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 83624 F
STANZA elegantemente mobiliata, affittasi distinti coniugi oppure due amici, volendo vitto. Gheza 15, terzo. 54637 F
STANZA bene mobiliata, ingresso libero, affittasi. Milano 29, IV p., porta 19. 54696 F
STANZA spaziosa, arredata ufficio, affittasi. Mazzini 17, secondo. 54597 F
STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 54565 F
STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi una persona. Via Fabbrica 1, terzo, destra. 83621 F
STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Via Udine 2, III, p. 14. 83104 F
STANZA mobiliata affittasi. Via F. Crispi 3, terzo, porta 14. 54027 F
STANZA una, mobiliata, affittasi. Via Coroneo 1, II, porta 10. 83651 F
STANZA vuota, grande, comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 83645 F
STANZE due vuote, ufficio, lavoratorio, affittansi. Mazzini 24, I, sinistra. 83606 F
STANZE vuote affittansi. Via Artisti 3, II, destra. 83636 F
UFFICIO, grande stanza modernamente mobiliata, vicinanze Tergesteo, affittasi parzialmente. Indirizzo Piccolo. 83612 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G
A A. DOPOSCUOLA dalle 14-19 (un'ora ricreazione) specialmente latino, matematica, lingue moderne. Collegio via S. Michele 14. 83601 G
A A. PREPARAZIONE esami inferiori, superiori, maturità. S. Michele 14. 83601 G
A. ACCADEMIA danza, Francesco 10. Lezioni private, riunite, tutto il giorno. Ultime novità. 54580 G
A. DANZE moderne e scena imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatter N. 12. 54566 G
INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavour 4, II. 10250 G
PERSONA disposta insegnarmi lingua spagnuola, cerco. Cassetta 23344 G Unione Pubblicità. 23344 G
UNIVERSITARIO offresi ripetizioni matematica, altre materie, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 54613 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO pietra rossa contornata rosette, smarrito sabato. Portario studio avvocato Felice Venezian 1, I, verso mancia. 54598 H
CAGNETTA bianca fuggita Settefontane, mancia generosa portandola Sette fontane 35, pianoterra sinistra. 54601 H
CANE levriero bianco, con macchie, collaro nuovo. Ritirarlo Scuola Nuova 2, Distefano. 83593 H
CANE levriero bianco, macchie caffè-nere, rinvenuto. Rivolgersi via Scuola Nuova 2, II piano. 83605 H
CANE da ferma (bracco tedesco) smarrito. Rinvenitore offresi generosa mancia portandolo Corso Garibaldi 15, IV. 000 H
CHAUFFEUR posto Stazione centrale, che portò famiglia via Cavana 14, dall'arrivo dell'Oriente Espresso alle 1 di notte, è pregato portare il plaide dimenticato in vettura, via Scussa 8, spaccio vini, per evitare noie, essendo conosciuto. 54568 H
LETTERA chiusa, formato commerciale, smarrita tramway tratto Piazza Goldoni - Marenzi. Rinvenitore pregato portarla verso mancia, indirizzo Piccolo. 2375 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO mobiliato, camera, salotto, cucina, nuovissimo, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 83662 I
APPARTAMENTO signorile in stabile nuovo, paraggi Giardino pubblico, composto di quattro stanze, bagno stanzino servitù, cucina e riscaldamento centrale autonomo a termosifone, uso ascensore, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione stabili Alberti, via Raffineria 4, telefono 2994, (dalle 15 alle 17). 54047 I
APPARTAMENTI più grandezze, scambi, ville, magazzini, uffici affittansi. Machiavelli 24. 83668 I
CAMERA cucina, più grandi, stanze, villini, affittansi. Garibaldi 17, I. 83640 I
CHIOSCO con licenza trattoria-buffet affittasi verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83671 I
MAGAZZINETTO con acqua e gas, adattissimo per negozio, affittasi. Foscolo 26. 83595 I
MAGAZZINO in corte, senza spese, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 83635 I
QUARTIERI piccoli, grandi, villini, vuoti, mobiliati affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 83641 I
TETTOIA adatta materiali costruzione affittasi. Piccardi 12. 54611 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, cercasi urgentemente. Offerte Caffè Adriatico. 54619 L
CAMERA camerino cucina, cercano coniugi con un figlio. Indirizzo Piccolo. 83607 L
MAGAZZINO circa 50 mq., corte, città, oppure esterno, subburbio, chiaro, con canna camino, cercasi. Offerte cassetta 23331 L, Unione Pubblicità. 23331 L
QUARTIERE piccolo, vuoto, indifferente posizione, cercano distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 54600 L
QUARTIERE 5 stanze, cucina, acqua, gas, luce, soleggiato, cercasi prontamente. Cehovin, XX Settembre 65, telefono 33-17. 2325 L
QUARTIERINO oppure una o due grandi camere vuote, ingresso scale, pagamento anticipato, cerca distinto professionista. Offerte tutti dettagli, cassetta 23329 L, Unione Pubblicità. 23329 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. PELLICCIA nuova castorino, uomo normale, vendesi, dalle 12-16. Cellini 1, II, destra. 23349 M
A. CAPPOTTO nuovo, signorina normale, elegantissimo, 340, colpe moderna 300, vendonsi. Cellini 1, portineria. 23349 M
A LIRE duecinquanta comperate colletti primissima qualità, marca Leone» in tutte le forme ed altezze. Via Canalpiccolo 25, deposito biancheria. 2320 M
ALTOPARLANTE ultima creazione, forma cassetta, vendesi 200. Aleardi 2, III sinistra. 83665 M
BAGNO ghisa, lavandino porcellana, tubatura doccia, vendo giornata, metà prezzo. Aleardi 3, I destra. 54637 M
BORSETTE di serpente vendo metà prezzo, occasione regalo Natale. Aleardi 3, I destra. 00465 M
BOTTI rovere, castagno, 350, 200 vendonsi. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35 I. 50284 M
CALESSINO per ragazzi, lanterna magica, vendonsi, Belpoggio 4, I, porta 8, dalle 10-12 e 14-17. 83619 M
CAPPOTTI (due), taglio stoffa, vendo qualunque prezzo. Mazzini 22, portiere. 83650 M
CAPPOTTO nero uomo, quasi nuovo, vendesi. Istituto 22, IV, sinistra. 10279 M
CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, lire 80 vendesi. Giulia 46, I, corte. 54602 M
CAPPOTTO raglan uomo, 80; gilet lenci inglese, uomo, 40 lire, nuovi; materasso piume, vendonsi occasionissima. Ginnastica 56. 83608 M
CAPPOTTO invernale, persona snella, alta, vendesi. S. Francesco 29, III. 83661 M
CAPPOTTO bleu, signora, lire 80, vendesi. Artisti 3, III sinistra. 54621 M
COLLARO balzane gatto russo, nero, vendo. Visitare dalle 9-17. Indirizzo al Piccolo. 54564 M
COPERTA imbottita, doppia, altra lana inadoperate vendonsi. Rittmeyer 13, primo sinistra. 83673 M
COPERTA lana, greggia, doppio letto, piumino, vendo. Tiziano 13, I sinistra. 54603 M
COSTUMI da maschera bellissimi, vendo occasione. Crispi 14, II. 83630 M
DISCHI grammofono lire 7, nuovi, apparato valigia, vendo. Autoscuola. Imbriani n. 14. 83666 M
GIACCHE pelle alcune, vendonsi occasione. Ruggero Manna 9, porta 7. 54620 M
GRAMMOFONO mobile lussuoso, eccezionale, occasione, vendo. Ruggero Manna 17, falegname. 54590 M
IMPERMEABILE pesante, vestito uomo, cappotto signora, vendo occasione. Palestrina n. 1, primo. 54041 M
LAMPADINE elettriche alcune, albero, vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 54609 M
MACCHINA Singer, 5 tiretti, rientrante, occasione, vendesi. Piazza Garibaldi 6, II, porta 5. 54576 M
MACCHINA cucire Singer originale, vendesi lire 180. Parini 9, negozio. 83667 M
MACCHINA Singer rientrante, 5 tiretti, altra famiglia vendonsi bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 10282 M
MATERASSO lana, specchio grande, pattini rotelle, pattini ghiaccio, libro curiosità saggi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54615 M
MONTACARICO uno, a mano, e piccola ghiacciaia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 83635 M
OCCASIONE Natale, auto bambini, modello francese, vendesi. Piccardi 24, II. 83616 M
OROLOGIO svizzero, tre casse oro, macchina finissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 83613 M
PATTINI ghiaccio nuovi, 6 paia, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 83596 M
PELLICCETTA bianca, bambino, vendesi. Ventisettembre 44, porta 4. 83610 M
PELLICCIA lapin uomo, altra signora, vendonsi occasione. Via Udine 2, III, p. 12. 54578 M
PELLICCIA gatto russo, donna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54574 M
PELLICCIA valore, modello astracan brasiliano, puzzole, statura media, vendo. Indirizzo Piccolo. 54577 M
RARA occasione pelli, stores, lavori diversi vendonsi prezzi eccezionali. Corso Emanuele 5, porta 10. 83648 M
SMOCKING di stoffa finissima quasi nuovo vendesi. Boccaccio 9, I destra. 54571 M
SPARHERD usato da vendere. Giustinelli 11, p. IV, p. 11. 83631 M
SPARHERD 125, altro caldaia 170 vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10277 M
STIVALI ragazzo, lavorati a mano, sbaglio misura, smoking, giacca foderata seta usati, adatti camerieri vendo. Indirizzo al Piccolo. 54586 M
STOLA petgris grande, pelliccia uomo, tappeto boemo finissimo 4.75x4.10 vendonsi buon prezzo. Rismondo 9, III. 83654 M
STUFA per stiratrice, susta vendonsi. Via Istituto 23, mezzanino. 57588 M
STUFA gas grande, marca Simentz, vendesi occasione. Via Tarabochia 7. 83672 M
STUFA maiolica boema perfetta 50x60x220 con apparato fuoco continuo vendesi. Via del Monte 20, II. 83647 M
TAPPETO sciras (antico) altro argaman, stanza pranzo vendo. Artisti 7. 83615 M
TORNIO «Egalisir» corredatissimo, pressa bilanciere, vendo occasione. Cervellini, via Muratti 4, (accanto Cine Excelsior). 23232 M
TRICICLO bambini 6-8 anni vendesi, prezzo occasione. Cologna 19, porta 7. 54502 M

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, veniva strappato all'affetto dei suoi cari, nella verde età di 19 anni,

VALERIO TARTARIO

Nello strazio più profondo, i genitori **LIVIA** e **CIPRIANO**, i fratelli **CIPRIANO, LIVIO, ETTORE** (assente), le sorelle **GUGLIELMA VANNINI, TINA** e **FOSCA BARZELLATO,** unitamente ai cognati **ANTONIO VANNINI** e **LORENZO BARZELLATO** (assente) ed agli altri parenti tutti, ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Felice Venezia N. 4.
Trieste, 20 dicembre 1927.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spegnevasi serenamente, confortata dai suoi cari, addì 17 corrente,

Virginia Bortuzzi ved. Rizzatto

Gli accasciatissimi figli **GIULIA ved. ELSNER, ANTONIO** ed **OSCAR,** la nuora **ANGELA** e i nipoti, unitamente agli altri parenti, partecipano la dolorosa notizia a quanti la conobbero e l'ebbero cara.
I funerali, per espresso desiderio della defunta, ebbero già luogo.
Trieste, 21 dicembre 1927.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

A soli 28 anni, rese la sua bell'anima a Dio

ALBERTO KLUN
macchinista navale

Costernati, i genitori **GIOVANNI** e **MARIA,** le sorelle **MARIA** in **MERSON, NINA** in **SCARPA, ANNA** in **FRANZUTTI,** i fratelli **GIOVANNI, GIUSTO** e **ARMANDO** (assenti), unitamente alla cognata **EMMA** nata **LONGHI,** ai cognati **SCARPA** e **FRANZUTTI,** partecipano la sua dipartita, ai parenti tutti, agli amici e conoscenti ed a quanti l'amarono.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 50 di via U. Foscolo.
Trieste, 20 dicembre 1927.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta
Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

VESTITI, cappotti uomo, diversi, finissimi, vestiti, cappotti usati vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 54633 M
VIOLINI 2, uno intero, altro tre quarti vendonsi occasione. Via Artisti 4, III pieno. 27427 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. A. CERCASI sci d'occasione. Cassetta 23333 N Unione Pubblicità. 23333 N
A. LAPIDE banchine colonnette cimitero fondo decennale scadibile 1927 comprasi. Offerte S. Lazzaro 23, ufficio collocamento. 23346 N
BARILI vuoti di Pomi ricercansi. Via S. Francesco 33. 54630 N
BIGLIARDO carambol cercasi. Rivolgersi banco caffè Mocca, mercoledì, giovedì. 83597 N
CASSONE legno (busta) per contrabasso acquisterei prontamente d'occasione. Luca Signorelli 3, porta 19, pomeriggio. 52342 N
CODICE telegrafico A. B. C., acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 54638 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. STANZA pranzo bellissima, moderna vendesi occasione. Giulia 4, p. 7. 83683 NN
AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete davvero i mobili a più buon prezzo. La camera faggio, esposta in vetrina, ribassata a lire 1800. Confrontate. 82269 NN
ARMADIO due porte, letto, poltrona paglia vendo. Pacinotti 5, porta 15. 83603 NN
ATTACCAPANNI bellissimi, fioraia, stanza pranzo, studio, vendonsi sottoprezzo, con garanzia. Falegna Venezian 24. 10257 NN
CAMERA massiccia vendo rarissima occasione causa partenza. Corso Garibaldi 14, porta 9. 83669 NN
CAMERA pranzo lussuosa, 6 sedie vera pelle, 2500! studio 1800! salotto imbottito 1100! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1009 NN
CAMERA matrimoniale porte piene, altra da pranzo quercia, vendonsi. Piccolomini 3, porta 6. 54636 NN
CAMERA matrimoniale, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 83625 NN
CAMERA matrimoniale in mogano, lavorazione solida vendonsi. Visitare dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 54623 NN
CAMERA pranzo palissandro, grandiosa, vendesi lire 2600. Foscolo 37, II, porta 9. 54625 NN
CAMERA pranzo, mogano, intarsiature ultimo stile, bassissimo prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 83637 NN
CAMERA porte piene, specchi fino terra, nuova, vendesi. Piccardi 10, p. 6. 54612 NN
CREDENZA libreria splendida, copertori, vendonsi occasionissima. Moisè Luzzatto 19 porta 21. 83657 NN
DIVANILETTO 330, ottomane 240, comuni, lusso, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 83638 NN
LETTI (due), suste, materassi 480, materassi lanetta 70, crine 55; altri mobili, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 83659 NN
PATHEFONI macchine parlanti Pathè, pagamento lire 20 mensili. Punto, Carducci 10. 82271 NN
PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINI finissimi, garantiti, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Scussa 8, Pecar. 83639 NN
PIANINO nuovo, finissimo, nero, incrociate, vendesi lire 3400 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINO incrociato, piastra metallica, nuovissimo, garantito, documenti dogana, ferrovia, ispezionabili, vendesi solamente 3600. Indirizzo Piccolo. 83552 NN
PIANINO nuovo, germanico, quercia antica, vendesi; esclusi rivenditori. Crispi 8, III, porta 14. 83656 NN
PIANOFORTE Bösendorfer, ottima voce e stato, vendesi in giornata straoccasione lire 2000. Indirizzo Piccolo. 54604 NN
RULLI fonola diversi, 65 note, nuovi vendonsi occasione. Deposito pianoforti Corso Garibaldi 13. 10357 NN
SALOTTO vendesi. Lazzaretto vecchio 39, II, sinistra; visitare oggi e domani dalle 11-13. 83646 NN
STANZA da pranzo noce, solidissima, marmi, cristalli, con pianoforte Mignon, marca tedesca, vendesi. Visitare dalle 10. Indirizzo Piccolo. 54623 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O
A LA Calzoleria Triestina, via Carducci 21, vende a prezzi eccezionalmente ridotti tutte le calzature modernissime (non di blocco) solide tanto per signore, signori e ragazzi, tutti alla Calzoleria Triestina. 22961 O
A piccole rate paletots e vestiti fatti a prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 23339 O
COPERTE imbottite, propria confezione, prezzi convenienti. Lockmer C., Loggia 1. 54593 O
OCCASIONE pasta rottami lire 1.20 chilogr. vendesi via Trento 5. 54619 O
OGGETTI artistici giapponesi e cinesi a prezzi molto convenienti, vendonsi. Ottima occasione regali per Natale. Grieme e C. Importazione tè. Via S. Spiridione 12, II. 00527 O
PARTITA mantelli signora, a prezzi irrisori. Corso Garibaldi 6, I. 83517 O

Dopo brevi sofferenze spirava que
assistito dai suoi cari

CARLO ROCC
impiegato d'assicurazioni

d'anni 40, lasciando nel dolore, che conforto, la moglie **MERY,** i figli **ANT** **GINA** e **JOLANDA,** i genitori **GA** **MARIA,** il fratello, le sorelle ed i co che in unione agli altri parenti, ne la triste partecipazione.
I funerali seguiranno giovedì 22 co alle ore 15.15, partendo dalla casa N via Ginnastica.
Trieste, li 20 dicembre 1927.
Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, a secco, lava, tinge qualsiasi vestito sima sollecitudine, prezzi modici, lavorazione.
TRAFORO. Legno traforo primissim lità, deposito legnami, via Ferrier

Rappresentanti, piazzisti, viagg
cent 30 la parola. Minimo L.

PIAZZISTA bene introdotto garage cine, esperto conoscitore clientela, Inutile offrirsi senza requisiti e re Offerte cassetta 23325 P Unione Pub
PIAZZISTA bene introdotto drogh profumieri, esperto conoscitore cli cercasi. Inutile offrirsi senza requ referenze. Offerte sub cassetta 2332 nione Pubblicità.
RAPPRESENTANTI per assicurazio tutti i rami, cerca grande Compag glese per Gorizia, Monfalcone, Friu naro, Zara. Offerte dettagliate «C cial Union», Milano, via Manzoni 1

Automobili, biciclette e spo
cent. 60 la parola. Minimo L. 6

INDIAN piccola, efficientissima, scambiasi pelliccia o brillante. Piccolo.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indu
cent. 60 la parola. Minimo L. 6

BOTTEGA barbiere, vendesi prezzo Via Riborgo n. 3.
CAPITALISTA con, senza collabor cerca ottima industria dell'interno. zo Piccolo.
GIOVANE intelligente, colto, con associerebbesi decoroso lavoro. 23342 R Unione Pubblicità.
LATTERIA, vendesi, oppure affitta formazioni: via Romagna 4, port
LICENZA trattoria, disponibile. zioni Leban, Caffè Friuli; dalle 9-10.
MACELLERIA buona posizione, tutt mi, vendesi causa altri impegni irrisorio, rara occasione. Indirizzo
NEGOZIO centralissimo, piazza, cede zo irrisorio. Affitto minimo. Indir colo.
SALONE da barbiere, vendesi, caus tenza, prezzo mite. Carducci 30.
SARTORIA avviata, con quartiere, Visitare dalle 11-13. Indirizzo al Pic
SIGNORA cercasi quale socia col trice importante antico stabilimento le lavori muliebri, in piena attivi meroso inventario, 1000 mensili, utili. Capitale necessario lire 70.000. te specificate, cassetta 23307 R Unione blicità.
TRATTORIA con abitazione 2 stan fittasi. S. M. Maddalena Sup. 242, stazione S. Anna.
100.000 lire disponibili prima ipot città, garanzia pupillare. Dettagli chieste: cassetta 23321 R Unione cità.

Acquisti e vendite di case e ter
cent 60 la parola. Minimo L. 6

VILLA splendida, grandissima, vast pagna, vendesi 140.000. Palma, Caffè

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

AMICO anziano scopo matrimonio distinta. Cassetta 23334 U Unione cità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

A rate da lire 5 a lire 100 mensili stiario, biancheria, ecc. Chiedete informativo gratis. A. Zitelmann, briani n. 16 verso la via Carducci, al Buffet Automatico.
A rate vestiti, paltò uomo su mantelli signora. Corso Garibaldi
BOTTIGLIE raccolte, venne De Biasio, via Felice Venezian 20.
FELTRI bellissimi guarniti lire 20, assortimento; specialità riformature ne Mode Ida Ronchini, via Battisti
SPECIALISTA taglio, parrucchiere già Lazzaretto vecchio, trovasi Istit Bellezza, via S. Lazzaro 20.
VENDITA eccezionale stores, tendine, vagliette, cuscini, ecc., prezzi ridotti fine stagione. Ricamo Moderno, via stiano 2.

Parchetti piallatura, raschiatura, lucida con **CERINE** soltanto PRIMA IMPRESA PULIT **M. Toresel** Via Machiavelli 3 - tel. 8

GRETA GARBO e JOHN GILBERT
sono gli interpreti magnifici de
La Carne e il Diavolo
(IL PASSATO CHE NON MUORE)
la superba film che verrà proiettata DOMENICA prossima al
POLITEAMA ROSSETTI